



Città Comunità Futuro

#latinacorri #enricofortesindaco

**ENRICO
FORTE**
SINDACO

Latina corri. Forte



IL NOSTRO PROGRAMMA

Discontinuità e Cambiamento

Analisi, Partecipazione, Trasparenza, Innovazione



Latina, corri. Forte

*Programma del candidato Sindaco
Enrico Forte*

Città Comunità Futuro

Latina deve scrollarsi di dosso il peso del passato. Latina deve iniziare a correre e diventare una vera città.

Trasparenza, legalità, competenza, merito, a Latina diventeranno parole concrete, a partire da un nuovo modo di gestire il Comune.

Un comune che sarà la casa di tutti i latinensi, efficiente e attento nel risolvere, veramente, i bisogni di tutti.

Metteremo per sempre al bando le clientele e sconfiggeremo l'arroganza del potere fine a se stesso che ha governato la città per oltre 20 anni.

Faremo di Latina una città, dove sia semplice vivere. Dove ognuno possa costruirsi con facilità una famiglia.

Una città dove i ragazzi decidono con gioia di rimanere e realizzare il loro futuro perché hanno finalmente la possibilità di farlo.

Una città che garantisce servizi adeguati ad ogni classe di età e che si apre all'Italia e al mondo, riscoprendo la sua storia e la sua cultura.

Questo è il momento che dobbiamo cogliere per cambiare davvero.

Adesso c'è solo una cosa da fare. Correre.

Enrico Maria Forte

Il Patto della Trasparenza con i cittadini non è solo un gesto simbolico ma la nostra stella polare per la gestione del Comune.

10 punti sulla **trasparenza**

- 1 Assicurare la totale trasparenza sulle spese della giunta e del consiglio comunale
- 2 Istituire il bilancio partecipato per decidere insieme ai cittadini gli investimenti da fare e le spese da affrontare
- 3 Tagliare i costi di gestione attraverso una centrale unica degli acquisti e pubblicare i dati e le spese che riguardano consulenti e fornitori del Comune
- 4 Contenere le spese di amministrazione anche attraverso una riduzione delle commissioni consiliari
- 5 Procedere all'assegnazione degli incarichi solo sulla base delle competenze e rendere pubblici i curricula di chi aspira all'incarico
- 6 Permettere ai latinensi di essere sempre informati sui servizi di competenza del Comune e di valutarne la qualità attraverso una application mobile
- 7 Fornire ai cittadini la possibilità di seguire in tempo reale l'iter delle proprie pratiche e di consultare gli atti dell'amministrazione comunale
- 8 Organizzare incontri della partecipazione e referendum civici per decidere insieme ai latinensi sulle priorità di Latina
- 9 Eliminare sprechi, opacità e irregolarità attraverso un nuovo regolamento degli appalti e rafforzando i poteri degli organi di controllo
- 10 Pubblicare tutte le informazioni relative a tempi e costi di realizzazione di opere pubbliche

Enrico Forte

Latina corri.
Forte

ENRICO
FORTE
SINDACO

INDICE

PREMESSA	5
1. IL CITTADINO PRIMA DI TUTTO: NESSUNO RESTI INDIETRO	8
1.1. Latina solidale	8
1.1.1. I servizi sociali	8
1.2. La scuola	10
1.3. L'Università	11
1.3.1. Dall'alta formazione alla creazione di start-up.....	11
1.4. Stili di vita e sport	12
1.4.1. Le politiche per gli stili di vita attivi	12
1.4.2. Per un piano regolatore dello sport	13
1.4.3. Tra sport di base ed eccellenze sportive	14
2. TRASPARENZA E PARTECIPAZIONE	15
2.1 Latina città trasparente e partecipata	15
2.1.1 Gli strumenti di lavoro del sindaco.....	15
2.1.2 La democrazia digitale (e-Democracy)	17
2.2 Il taglio dei costi della politica	18
2.3 La nuova macchina amministrativa	19
2.3.1 Il riordino della struttura organizzativa	19
2.3.2 Verso l'amministrazione "innanzitutto digitale"	21
2.4 I servizi locali	22
2.4.1 I costi dei servizi a misura di cittadino.....	22
2.4.2 Trasporti	23
2.4.3 Gestione del ciclo dei rifiuti	23
2.5 La città sicura	24
2.5.1 Sicurezza e legalità.....	24
3. LAVORO E SVILUPPO DEL TERRITORIO	26
3.1. La dignità del lavoro	26
3.1.1. Far ripartire lo sviluppo	26
3.1.2. Le politiche attive del lavoro	27

3.1.3.	Cogliamo l'occasione dei Fondi Comunitari. Lo sportello Europa	27
3.1.4.	L'agricoltura a Latina	28
3.1.5.	Turismo integrato e sostenibile	29
3.1.6.	Il commercio, l'artigianato e le reti	29
3.1.7.	Avviare un'impresa e consentirne lo sviluppo	30
3.1.8.	Efficacia delle regole e rispetto della legalità	32
3.1.9.	Riconversione dei siti dismessi	32
3.2.	L'economia del mare	33
3.3.	La cultura	34
4.	LA CURA E RIGENERAZIONE DELLA CITTÀ	37
4.1.	Una nuova idea di città	37
4.1.1.	Riduzione del consumo di suolo e rigenerazione urbana.....	37
4.1.2.	Una nuova programmazione della pianificazione urbanistica	38
4.1.3.	Un piano dei progetti.....	39
4.1.4.	Un nuovo piano della città.....	41
5.	LE SCHEDE TEMATICHE	44

Latina, corri. Forte

Programma del candidato sindaco Enrico Forte

Città Comunità Futuro

PREMESSA

Latina ha bisogno di una coerente *visione del futuro* in cui siano indicate le cose che si vogliono realizzare, con gli strumenti che si pensa di utilizzare. Questo è il concetto, molto concreto, che ci ha animato nella stesura del programma, insieme al riferimento costante a sei punti ideali:

Discontinuità e Cambiamento

Analisi, Partecipazione, Trasparenza, Innovazione.

Ideali che nascono dalle nostre speranze, a volte dai sogni, ma che esprimono quello che pensiamo dovrebbe essere la Latina dei prossimi anni. Latina ha bisogno di una strategia, di una via d'uscita dalla situazione critica in cui si trova. Per costruire questa strategia molto si può apprendere dalle esperienze e dai progetti innovativi, imprenditoriali, sociali e culturali, di governance pubblica, proposti e, quasi mai, realizzati.

Progetti che interessano più settori e temi. In ambito pubblico, privato e della partecipazione attiva dei cittadini. Nella maggioranza dei casi questi progetti non hanno potuto decollare e moltiplicarsi, proprio per l'assenza di una strategia ancorata ad una visione della Latina del futuro.

Da queste esperienze e dal loro confronto è nato il nostro programma, che lancia la seguente sfida:

Latina può giocare la propria specificità uscendo dalla palude mortificante degli ultimi anni e qualificandosi come "città futura per l'innovazione".

Tale specificità suona così: una città policentrica, dove accanto al "centro storico", peraltro mai valorizzato, esistono molteplici altri centri: i quartieri e i borghi.

Per quanto riguarda i **quartieri**, si è registrata nel tempo l'assenza di una vita sociale riconducibile allo spirito di comunità.

Diversa la situazione per quanto riguarda i **borghi**. Si tratta di ambienti insediativi con forti connotazioni culturali, che hanno radici nella bonifica. Nei borghi, sempre più importanti anche dal punto di vista demografico, si è verificata un'involuzione che ha determinato il peggioramento

della qualità della vita sociale. Una erosione dei valori di comunità che li avevano caratterizzati dalla fondazione. Una regressione verso modelli anonimi che rendono i quartieri e i gloriosi borghi di Latina sempre più simili alle disadorne periferie delle grandi città.

La causa principale di questa involuzione è che questi territori, come le aree periferiche di Latina, sono stati intesi solo come fonte di rendita immobiliare o poco più. Sappiamo, del resto, quanto i disegni speculativi siano stati importanti, determinanti per gli assetti politici della città, fino al punto di diventarne i vettori di interessi più forti e decisivi, costituendo ricorrentemente, e in momenti importanti della storia locale, un elemento di resistenza alle novità e alla trasparenza.

Per superare queste resistenze è necessario elaborare una strategia condivisa attorno alla quale ricostruire la fiducia fra i cittadini. Si tratta di scegliere tra la nostra **Latina**, che progettiamo come **multicentrica e in sintonia con l'agro** o le altre visioni basate, ancora una volta, sul profitto legato al consumo del suolo.

Questo modello di città sarà meglio attrezzato ad affrontare le sfide contemporanee: la partecipazione dei cittadini alla vita democratica, la crisi ambientale, la revisione delle filiere di produzione e di consumo alimentare, l'invecchiamento, il nuovo disegno degli spazi comuni per favorire l'integrazione fra vecchi e giovani, la tecnologia dell'informazione per offrire spazi a comunità di giovani che cercano libertà di innovazione e la possibilità di esprimere la loro creatività per realizzare le proprie aspirazioni.

Ci proponiamo di attuare il nostro programma per **"Latina, città futura per l'innovazione"**, per rendere concreta la suggestione di Latina, come città multicentrica in sintonia con l'agro, in alternativa a quella del disordine speculativo, che ha caratterizzato il nostro passato.

È nostra intenzione **varare questo piano strategico entro sei mesi** dall'insediamento degli organi istituzionali, preceduto da un confronto aperto e informato con le filiere pubbliche, private e di partecipazione attiva dei cittadini.

In sintesi ci proponiamo di:

- rendere il nostro programma base, vincolante dell'azione di governo della città;
- condividere la suggestione di Latina come "città multicentrica in sintonia con l'agro" e la possibilità di fare di questa visione il punto di forza di Latina per il futuro;
- condividere la necessità di partire dalle esperienze più valide e dai progetti più efficaci già esistenti;
- coinvolgere le filiere pubbliche, private e di partecipazione attiva dei cittadini in una logica di ascolto, partecipazione e condivisione delle scelte;

- elaborare un elenco di sfide che attendono la città e proporre il modo per affrontarle nel governare Latina.

Nel programma che segue indichiamo un **metodo**, entriamo nel dettaglio delle **proposte**, dei **programmi** e dei **progetti**, indichiamo gli **strumenti** necessari per conseguirli. Per ogni intervento chiariamo quali sono i risultati da ottenere.

Ci impegniamo, inoltre, a realizzare il passo successivo: **la verifica dei risultati**, l'effetto che queste decisioni produrranno sulla vita quotidiana dei cittadini e il livello del loro gradimento.

1. IL CITTADINO PRIMA DI TUTTO: NESSUNO RESTI INDIETRO

1.1. Latina solidale

1.1.1. I servizi sociali

È un settore strategico per una vita di qualità delle persone e delle famiglie. Per questo è indispensabile, un concreto rinnovamento degli obiettivi e dei metodi. Occorre traghettare l'embrione del **sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali** del nostro territorio ad uno stadio di sviluppo successivo. Occorre aprire i servizi **alla partecipazione, alla trasparenza e alla innovazione**.

Quando parliamo di **partecipazione**, intendiamo il dialogo tra il Comune e le associazioni, le famiglie, la scuola e tutte le istituzioni, fino alla casa circondariale. La partecipazione renderà possibile l'analisi realistica dei problemi e delle risorse presenti sul territorio e ci darà l'orientamento nelle scelte prioritarie da fare. L'idea di fondo che ci guiderà sarà **ottimizzare le risorse** al fine di ampliare i finanziamenti e il budget per il sociale, attingendo a tutte le possibili risorse europee, nazionali e regionali per innovare e qualificare i servizi.

La legislazione regionale individua il territorio per la gestione ottimale dei servizi sociali con quello del **distretto socio sanitario**, costituito dai Comuni di Sabaudia, Pontinia, Sermoneta, Norma e Latina. Oggi siamo in regime di **Convenzione tra Comuni**, che delega al comune capofila, Latina, la gestione del budget e dei servizi distrettuali, proposti dal Comitato dei Sindaci e approvato dalla Regione, descritti nel cosiddetto **"Piano di Zona"**. Le criticità, dovute alla miopia politica di non dotarsi di un Ufficio di Piano - struttura tecnico amministrativa del Distretto - adeguata al compito ed alle funzioni assegnate, hanno portato a ritardi, disfunzioni e penalità per il Comune di Latina, ricadute sui cittadini, in particolare quelli con disagi.

È necessario fare un passo avanti e invertire la rotta, in una parola sola **innovare**. L'adozione della **Carta dei servizi e dei diritti della cittadinanza sociale**, oltre che rispondere ad un preciso obbligo di legge sulla trasparenza amministrativa, sarà il frutto dell'analisi scaturita dai momenti partecipativi e dall'ascolto dei cittadini, ai quali verrà restituita chiarezza e trasparenza delle tipologie dei servizi, delle modalità di accesso, dei regolamenti che ne definiscono gli obiettivi.

Intendiamo dare massima cura all'informazione, superando gli attuali limiti e diseguaglianza tra chi sa e chi non accede alle informazioni. Per questo abbiamo pensato ad uno spazio, sul web, dedicato solo al sociale. Un sito dove sia possibile accedere alle informazioni, ai moduli, agli atti amministrativi, ai piani, ai programmi ed ai progetti, ai costi ed ai finanziamenti ricevuti e tutto ciò che concerne l'ambito socio-assistenziale e quello socio-sanitario.

La nostra città è cambiata nella composizione sociale e demografica, negli stili di vita, nelle condizioni di lavoro e nei bisogni. L'incidenza della **popolazione anziana** porta con sé l'aumento della domanda di assistenza. La qualità della vita, da garantire prioritariamente a casa propria, ci obbliga a potenziare i servizi

e gli aiuti per la domiciliarità. Il nostro obiettivo è aiutare le famiglie, con carichi di assistenza, urgenti e significativi, in termini di tempo, di risorse, di strumenti. Una particolare attenzione va posta ai **centri sociali per gli anziani**, luogo di incontro per sconfiggere la solitudine e sostenere un percorso che privilegi un **invecchiamento attivo**.

Anche sul fronte della **disabilità** assistiamo ad un aumento del bisogno, dobbiamo garantire ai tanti genitori, e soprattutto a quelli anziani, un percorso di accompagnamento, di protezione e di assistenza per i propri figli disabili gravi.

I **bambini e le bambine** rappresentano il bene comune della nostra comunità. Intendiamo intervenire sui luoghi nei quali crescono. A partire dalle abitazioni, dalla scuola, ai luoghi di incontro e di gioco e a quelli di cura. Latina è priva di uno spazio dove possano trascorrere la loro giornata in maniera sana, educativa ed in sicurezza. La priorità è che i bambini non debbano rinunciare a praticare sport, musica o arti in genere. Il nostro impegno sarà quello di creare spazi per far sì che le capacità espressive dei bimbi possano avere finalmente una forma.

I **giovani di Latina** meritano l'opportunità di scegliere di restare nella loro città, senza dover fuggire, alla ricerca di realizzazione e lavoro. Il processo migratorio registrato negli ultimi anni ha determinato la perdita delle forze e delle intelligenze migliori. Il Comune ha il dovere di attivare e sostenere il collegamento tra il mondo delle università e quello del lavoro. Deve aiutare i giovani a scegliere il percorso formativo più idoneo per il loro inserimento nel tessuto lavorativo provinciale.

I **cittadini residenti stranieri** rappresentano il 7,4% della popolazione, provenienti da oltre cento diverse nazionalità. Sappiamo tutti che, nella maggior parte dei casi, si tratta d'immigrati seri, onesti che hanno scelto il nostro territorio per lavorare in pace e poter dare dignità alle proprie famiglie. I dati statistici mostrano un aumento continuo di richieste di ricongiungimento familiare e ciò denota la volontà di stabilità che la maggior parte di loro desidera.

Per queste ragioni riteniamo indispensabile riaprire **lo sportello immigrati presso il Comune**, che ha svolto, nel suo periodo di attività, un servizio utile per favorire l'integrazione.

Sarà fondamentale accedere ai finanziamenti del fondo nazionale per le politiche e i servizi dell'asilo (**richiedenti asilo e protezione umanitaria**) per ospitare famiglie e minori in fuga da guerre e persecuzioni di varia natura. Tale accoglienza dovrà riguardare un numero di richiedenti coerente con le risorse disponibili per assicurare loro una esistenza dignitosa nella prospettiva di una serena integrazione.

Le donne, soprattutto quelle vittime di soprusi e violenze, avranno un servizio dedicato per essere aiutate e sostenute nella reinclusione sociale ma soprattutto incoraggiate alla denuncia e a non rassegnarsi alle situazioni di pericolo per sé e per i propri figli.

1.2. La scuola

Il **rapporto tra scuola dell'autonomia e il Comune**, così come disegnato dalle trasformazioni istituzionali, deve sempre più configurarsi non solo come momento di erogazione di servizi, ma anche come occasione di programmazione degli obiettivi, di partecipazione alla scelta dell'indirizzo delle risorse e di concertazione delle priorità.

Nel dialogo con le istituzioni scolastiche cittadine il **Comune sosterrà l'autonomia amministrativa, didattica e organizzativa** delle stesse, affinché possano ampliare l'offerta formativa con discipline e attività facoltative che tengano conto delle esigenze del contesto culturale, sociale ed economico delle realtà locali.

Si intende condividere e sostenere soprattutto i progetti educativi che potranno essere svolti in rete o in partenariato con altre istituzioni e agenzie del territorio, in particolare rivolti all'educazione ambientale e alla promozione di iniziative di avvicinamento alla vita civica della città. Così come sottolineato dal Ministero dell'Istruzione, occorre innovare la scuola dall'interno. Utilizzando metodi e strumenti didattici che rispondano alle nuove esigenze degli studenti e alle sfide della società del futuro. A partire dalle nuove tecnologie che sono il mezzo privilegiato per comunicare, giocare, socializzare, conoscere il mondo e apprendere.

Ci proponiamo, pertanto, di sostenere nuove linee d'intervento e di gestione per il **rinnovamento tecnologico-informatico** degli istituti comprensivi cittadini. Per quanto riguarda la fornitura di arredi e attrezzature didattiche, intendiamo assicurare un'attenzione particolare alle nuove tecnologie, in particolare agli ausili informatici e ai sussidi specifici.

Lo sforzo sarà quello di programmare la **realizzazione d'interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici scolastici** al fine di assicurare il rispetto delle norme di sicurezza per gli alunni e tutti gli operatori della scuola.

Intendiamo costituire una **biblioteca comunale per bambini**. Un ambiente sano che supporti le attività didattiche e d'aggregazione. Che valorizzi lo studio del nostro territorio attraverso immagini, testi e letture animate. Vogliamo coinvolgere i nostri anziani. I nonni in pensione, che spesso vivono una condizione di solitudine, saranno invitati a partecipare a letture di fiabe o a raccontare i loro vissuti.

Il nostro programma prevede la promozione, in partenariato con le scuole, enti di formazione e Università di percorsi formativi e campagne di educazione ambientale ed alimentare. L'introduzione dei prodotti a km zero e biologici nelle mense scolastiche.

Per quanto riguarda le strutture scolastiche sarà avviato un piano favorire l'accoglienza, l'accessibilità e l'eliminazione delle **barriere architettoniche**. Verrà sostenuta la ricerca e la creazione di **spazi di socialità**. Luoghi dove condividere esperienze e scambi tra le diverse generazioni, le culture e le etnie che compongono la città. Luoghi di scambio e conoscenza delle abilità e di un nuovo modo di praticare lo sport non solo basato sull'agonismo. In questa scuola il **verde** ha un ruolo particolare. Saranno ricavati gli spazi per orti curati dagli stessi alunni, che diverranno così laboratori didattici all'aperto.

La scuola, insieme alla famiglia, è il luogo principale di formazione e di socializzazione dell'individuo, uno dei perni su cui far leva per promuovere il benessere integrale (psicologico, fisico, relazionale) dei ragazzi. La scuola non è, e non può essere il luogo dove avviene la pura e semplice trasmissione delle nozioni, dove ci si limiti a fornire informazioni rispetto a questa o quella materia.

Al contrario, è un luogo di vita, dove si sperimentano molteplici incontri tra coetanei, dove s'impara la convivenza civile e a relazionarsi con gli adulti. Alcune di queste esperienze si tramutano in importanti occasioni di crescita che verranno ricordate negli anni, altre si risolveranno con il ciclo di studi, altre, infine, potrebbero produrre contrasti, disagi e sofferenza.

Per questo, la scuola rappresenta sicuramente l'ambito privilegiato di interventi che possano contribuire ad affrontare le problematiche per prevenire il disagio giovanile. Un'attenzione particolare sarà posta alla grave problematica del bullismo al fine di promuovere l'ascolto degli studenti, del corpo docente, dei genitori e del personale non docente, per raccogliere segnalazioni e testimonianze di vittime di episodi violenti e disagio, per favorire non solo la prevenzione ma anche il contrasto del fenomeno.

1.3. L'Università

1.3.1. *Dall'alta formazione alla creazione di start-up*

La presenza ventennale del polo universitario pontino della "Sapienza" di Roma, costituito dalle facoltà di Medicina, Ingegneria ed Economia e coordinato dal Centro di Ricerca e di Spesa, è una **risorsa scarsamente utilizzata dal territorio nella sfida dell'innovazione e del cambiamento**.

Gli oltre 4.000 studenti e alcune centinaia di docenti nonché diverse centinaia tra i dottorandi e dottori di ricerca e specializzati propongono la sede di Latina come tra le sedi distaccate più numerose nel panorama accademico italiano.

La scelta operata da tutti questi ragazzi sollecita ad esplorare le opportunità di ampliamento dell'offerta formativa. Bisogna avviare specifiche consultazioni con la "Sapienza" a Roma. La progettazione dovrà essere basata sull'analisi dei risultati delle attività accademiche (numero dei laureati, corsi attivati, collegamenti con il sistema delle imprese). Le nuove facoltà dovranno essere legate ai settori della comunicazione, delle nuove tecnologie applicate alle tendenze del territorio. Così come quelli della mobilità sostenibile, dello sviluppo del sistema agroalimentare, della ricerca sulle nanotecnologie, integrate da un sistema di borse di studio sugli scenari innovativi di ricerca e applicazioni imprenditoriali.

L'attrattività del nostro polo universitario si giocherà anche attraverso il reperimento delle risorse finanziarie, la cui gamma di possibilità a cui attingere è diversificata:

- i **PON** relativa ai FONDI EUROPEI PER LO SVILUPPO DELL'INNOVAZIONE TECNOLOGICA per le piccole imprese.
- i finanziamenti afferenti ad **Horizon 2020** (Programma quadro per la ricerca e l'innovazione - 2014-

2020). Il programma è volto a sostenere le imprese negli investimenti per la ricerca e l'innovazione al fine di migliorare la loro competitività.

- l'adesione delle piccole imprese alla comunità della conoscenza e dell'innovazione (**CCI**) per creare partenariati con organismi di ricerca, enti di finanziamento per la ricerca e governo locale.
- Lo sviluppo nelle strutture universitarie della **formazione permanente e avanzata**.
- L'adesione alle iniziative di **Spin Off e Start Up "Sapienza"**, che rappresentano lo strumento per realizzare una nuova attività imprenditoriale a carattere innovativo basata su un background di ricerca sviluppato in ambito accademico.

Il nostro **obiettivo strategico** sarà quello di favorire e promuovere la nascita di imprese, aventi come finalità l'utilizzazione, su base imprenditoriale, di brevetti, invenzioni, know-how o ritrovati derivanti dai risultati della ricerca scientifica.

1.4. Stili di vita e sport

1.4.1. *Le politiche per gli stili di vita attivi*

La **promozione di stili di vita** moderni e innovativi può essere effettuata solo attraverso programmi di comunità che coinvolgono diversi settori e ambiti, e che promuovono la partecipazione attiva della cittadinanza e ne valorizzano le risorse.

Le **politiche per gli stili di vita** e la salute non possono che partire da un'analisi di contesto, che tra gli effetti della crisi registra un aumento delle disuguaglianze nelle condizioni di accesso ai servizi e riduce le possibilità, per fasce sempre più ampie di popolazione, di mettere in atto comportamenti di promozione della salute e di prevenzione primaria. Siamo davanti a un problema al tempo stesso sanitario, educativo e sociale, che richiede un intervento delle Istituzioni, a cominciare dal Comune – l'Ente che può mettere in atto la democrazia di prossimità - per migliorare gli stili e la qualità di vita, il benessere individuale, sociale e della comunità, al fine di facilitare l'accesso ai servizi e offrire opportunità di guadagnare salute.

L'obiettivo di fondo è quello di **contrastare la sedentarietà** sempre più diffusa e i suoi effetti sulla salute, attraverso azioni rivolte alle varie età della vita, azioni che abbiano al centro la persona, le sue relazioni e la sua socialità, per raggiungere obiettivi di cambiamento degli stili di vita e quindi dei comportamenti quotidiani: la promozione di stili di vita attivi, utili a prevenire patologie fisiche e psicologiche, individuali e di rilevanza sociale, e a mantenere un adeguato stato di salute.

Tra le politiche per lo sviluppo di **stili di vita attivi** ha un peso rilevante la possibilità di offrire strutture e contesti dove i cittadini di ogni età possono avere opportunità di conoscere e praticare attività motoria in modo continuativo. Il Comune dovrà farsi promotore del coinvolgimento delle istituzioni socio-sanitarie e dei privati nella riqualificazione di spazi, in piani di urbanistica partecipata, soprattutto nelle aree periferiche delle città, destinati al movimento, alla pratica motoria, alla socialità per i cittadini di tutte le età, e particolarmente per le fasce più svantaggiate.

L'attività motoria chiede infrastrutture innovative aperte al territorio, polifunzionali, volte a minimizzare gli impatti ecologici, ambientali e urbanistici. Opere da progettare e realizzare contenendo gli impatti su tutte le componenti ambientali: aria, acqua, suolo, risorse energetiche e naturali, biodiversità, esaltando i principi della tutela dell'ambiente e del risparmio energetico.

1.4.2. Per un piano regolatore dello sport

La **funzione educativa dello sport** sta nell'opportunità di crescita individuale e di sviluppo della collettività, per favorire l'integrazione sociale, anche in una prospettiva interculturale, ed educare alla condivisione delle scelte in un contesto comunitario e ai principi di partecipazione, corresponsabilità, non violenza e sostenibilità.

Il Comune di Latina dovrà farsi carico di sostenere, con tutti gli strumenti a sua disposizione, **la promozione e l'organizzazione di un'attività sportiva sostenibile**, rispettosa delle persone, della società e dell'ambiente, capace di includere tutti i cittadini nella pratica motoria senza discriminazioni né esclusioni in ragione della capacità tecnico-sportiva, in particolare con riguardo alle persone che manifestano condizioni di disagio e sofferenza, promuovendo la cultura della condivisione e della solidarietà. Al crescere delle difficoltà economiche, le famiglie sono costrette a rinunciare anche allo sport: l'Amministrazione promuoverà politiche pubbliche per l'attività motoria e sportiva, per non lasciare le famiglie da sole, con conseguenze negative sulla salute delle persone.

Perché la pratica sportiva goda di spazi e luoghi adeguati, serve un vero e proprio **piano regolatore dello sport**. Va effettuata, in primo luogo, un'analisi dell'esistente e dei bisogni: un censimento degli impianti sportivi comunali, municipali e degli impianti presenti negli edifici scolastici, con una verifica integrata di tutti gli elementi del sistema sportivo in relazione al territorio, in particolare per quanto riguarda l'utilizzo degli impianti potenziale (pressione demografica, bacini d'utenza, censimento delle società sportive e dei praticanti) e effettivo (modalità di fruizione dei singoli impianti, loro tipologia e distribuzione sul territorio).

Al tempo stesso, bisogna **mettere ordine nella gestione degli impianti**, garantendone la manutenzione ordinaria e straordinaria da parte dei concessionari e promuovendo bandi o manifestazioni di interesse per rigenerare, attraverso nuovi investimenti, tutti gli impianti in disuso o la cui concessione è scaduta, e per le strutture negli edifici scolastici. L'adozione di un piano regolatore dello sport permetterà di rendere veramente trasparente ed efficiente la gestione del patrimonio di impiantistica sportiva del Comune. Saranno inoltre soddisfatti i rinnovati fabbisogni di pratica sportiva della cittadinanza, promossa la crescita delle associazioni sportive cittadine e create le migliori condizioni per organizzare eventi sportivi e momenti aggregativi.

Lo studio di settore per realizzare la pianificazione del sistema sportivo può essere sostenuto grazie alla maggiore efficienza nella gestione. Il costo degli investimenti sarà a carico dei vincitori dei bandi pubblici o delle manifestazioni di interesse. La riorganizzazione del settore permetterà una riduzione della spesa per la manutenzione e l'efficientamento della gestione consentirà di disporre di maggiori risorse per lo sport di base.

Gli **impianti sportivi** di proprietà comunale sono parte integrante del patrimonio del Comune e sono destinati all'uso pubblico per la pratica dell'attività sportiva, motoria, ricreativa e sociale. L'utilizzo degli impianti sportivi comunali è diretto a soddisfare gli interessi generali della collettività. A tal fine, l'Amministrazione deve garantire alle diverse categorie di utenza la possibilità di accesso agli impianti sportivi. Il Comune di Latina è proprietario di numerosi impianti con diverse destinazioni e discipline (calcio, baseball, rugby, tennis, e così via): tutte le strutture sportive sono state gestite nel tempo quasi esclusivamente attraverso il valido ed insostituibile apporto del volontariato locale che ha consentito alle singole associazioni di dare un massiccio contributo non solo allo sviluppo dello sport ma soprattutto a rendere tali spazi comunali, anche grazie alle migliorie apportate, un luogo di aggregazione e di sviluppo sociale per i bambini e per i ragazzi, alternativo alla strada.

1.4.3. Tra sport di base ed eccellenze sportive

Le forme di associazionismo sportivo volontario diffuse nel Comune di Latina sono numerose e quotidianamente costruiscono proposte di attività sportiva ai cittadini, cioè di quel capitale umano e sociale che meriterebbe maggiore attenzione e riconoscimento da parte delle istituzioni pubbliche. Esse devono ricevere un concreto sostegno da parte dei rappresentanti della comunità stessa, che trae giovamento da chi opera affinché esistano luoghi in cui si contribuisce a determinare forme di socialità capaci di rispondere ad un senso di solitudine e di individualismo che stanno riemergendo sempre più nella società.

Lo **sport di base** contribuisce alla realizzazione del binomio intorno al quale la collettività può costruire nel tempo il proprio benessere: sviluppo e coesione sociale. Per sostenere tali obiettivi sono necessarie precise scelte di fondo: in questo assunto sta il compito del Comune, chiamato a costruire le premesse affinché si possa attribuire al mondo della promozione sportiva, e più in generale al terzo settore, un ruolo primario nella soluzione dei problemi connessi all'evoluzione e al rinnovamento del welfare.

Il sistema sportivo è caratterizzato dalla pari dignità fra diverse e compresenti culture e diverse modalità di pratica dell'attività motoria, quali quelle legate allo sport di prestazione e a quello di base, o di cittadinanza: sport di base e sport di prestazione sono sullo stesso piano, due facce della stessa medaglia, con pari dignità e pari diritti (di rappresentanza, economici, e così via). Per questo è importante anche la **valorizzazione delle eccellenze sportive della città di Latina**, in un rapporto proattivo con il Comune che consenta di anticipare le esigenze delle varie realtà presenti – anche sotto il punto di vista delle strutture necessarie (stadio, palazzetto dello sport, e così via), creando le condizioni perché esse siano patrimonio dell'intera comunità e veicolo di identificazione e di riconoscimento per la città.

Infine è necessario porre le basi per una mobilità alternativa, tramite l'ampliamento delle piste **ciclopedonabili** e lo sviluppo della **ciclabilità**, studiata affinché diventi strumento di effettiva utilità per la cittadinanza e inserita in un panorama più ampio di recupero del territorio e di implementazione della viabilità. Troveranno riscontro anche il recupero degli argini, la loro trasformazione per la fruizione da parte di camminatori, corridori e ciclisti, e la navigabilità dei canali, in senso ludico e di promozione del territorio.

2. TRASPARENZA E PARTECIPAZIONE

2.1 Latina città trasparente e partecipata

2.1.1 *Gli strumenti di lavoro del sindaco*

La realtà da cui bisogna partire è quella di una città dove regnano il degrado, il declino sociale ed il ristagno economico. Solo una forte iniziativa di cambiamento, resa credibile dalla coerenza dell'azione rispetto agli impegni assunti e trasparente mediante la partecipazione e la verificabilità continua da parte dei cittadini, possono restituire a Latina un futuro di speranza di progresso e di crescita. Il nostro modo d'intendere il cambiamento è basato sui seguenti concetti:

- la **“discontinuità”** con il passato recente, per far rinascere la speranza e stimolare nei cittadini la voglia di partecipare alla realizzazione condividendo i cambiamenti necessari;
- la **“trasparenza”**, come espressione etica da parte degli amministratori. I cittadini dovranno avere la possibilità di valutare, sia in corso d'opera che a risultati conseguiti, il rispetto degli impegni da parte degli amministratori eletti. **Tale impegno si è tradotto nel Patto sulla Trasparenza sottoscritto da Enrico Forte davanti alla casa comunale e riportato integralmente nella seconda pagina di questo documento;**
- la **“partecipazione”**, attraverso forme di coinvolgimento della popolazione nelle scelte nodali e come occasioni per incidere in forme democratiche sui processi di attuazione dei programmi convenuti.

Innovazioni come quelle sopra enunciate possono diventare realtà effettive e influire sullo sviluppo cittadino, solo se vengono tradotte in concreti **“strumenti di lavoro”**. Metodi che sostituiscano le vecchie prassi burocratiche e che siano in grado di produrre la metamorfosi delle strutture amministrative.

Sarà istituita una forma di dialogo continua quale l'**agenda on-line**, per interloquire con il Sindaco e la sua amministrazione, apprendere notizie, dati, stime, calcoli previsionali, consulenze tematiche specialistiche, utili ad assumere decisioni ponderate e valide per l'interesse collettivo. Questa stessa strumentazione, renderà possibile elaborare, in forme diverse e più realistiche, documenti programmatici e consuntivi come:

- **Il bilancio previsionale partecipato**, dove si deciderà come spendere le risorse disponibili, tenendo conto delle esigenze espresse dalla partecipazione;
- **Il bilancio sociale**, dove vengono messi a confronto i bisogni dei cittadini, a partire dalla popolazione in condizione di maggiore disagio. Con il bilancio sociale si decide come spendere le risorse destinate alle iniziative sociali;
- **Il bilancio di mandato**, dove dar conto non solo delle cose fatte e non fatte, degli obiettivi centrati e di quelli solo parzialmente raggiunti rispetto al programma amministrativo, ma anche dei "valori sociali" prodotti, intesi come arricchimento della collettività in risposta alle sue aspettative e ai suoi bisogni. Meglio di ogni discorso od opinione sono le cifre e i numeri a dare la reale dimensione del lavoro svolto.

All'interno di queste nuove coordinate un ruolo significativo va riservato **all'urbanistica partecipata**, per contemperare le esigenze di tutela del territorio con le istanze dei cittadini e con le iniziative proposte dall'imprenditoria.

C'è una ulteriore esigenza, etica e pratica nello stesso tempo, che deve essere considerata: per far rinascere la speranza e per imprimere forza ed entusiasmo ai processi di cambiamento occorre impegnarsi per coinvolgere nella costruzione del futuro i giovani finora piuttosto trascurati, valorizzando l'apporto di idee e di proposte offerto dalla **Consulta Comunale dei giovani**.

C'è infatti la necessità di ricostruire un vero rapporto con i giovani, introducendo nelle deliberazioni amministrative il **principio di equità tra le generazioni**. Questo per valutare, di volta in volta, l'impatto degli atti in via di approvazione sui cittadini di differenti fasce d'età. Il principio di equità applicato alle politiche giovanili garantirà all'Ente di porre al centro dell'azione amministrativa l'attenzione sulle tematiche della casa, del lavoro, della cultura, della formazione e del tempo libero, tematiche nodali per chi sta cercando di programmare la propria vita all'interno della comunità.

Per riuscire nell'intento, si dovrà organizzare un nuovo modo di fornire "servizi" alla cittadinanza, invertendo la tendenza vigente di subordinare i servizi alle disponibilità di cassa dell'amministrazione per adottare un processo che, invece, **parta dai bisogni dei cittadini e su di essi modelli i servizi da rendere**, con una adeguata struttura amministrativa che deve farsene carico e assumendo ogni onere per tutto ciò da sostenere.

L'impostazione del **bilancio comunale** dovrà essere coerente e funzionale a questa nuova logica e non rappresentare più un vincolo esterno, condizionato da esigenze meramente finanziarie di altri livelli di governo. In questo modo il bilancio potrà assumere la forma maggiormente qualificata di "**bilancio di mandato**".

Si tratta di una forma di bilancio con accresciuto valore politico, perché impegna non solo la struttura amministrativa, che deve gestire in concreto le risorse, ma anche e soprattutto gli organi politici, sui quali ricadono le scelte effettuate e i risultati che ne sono conseguiti nei confronti della popolazione, in termini di priorità nelle scelte e di qualità dei servizi resi.

Latina non ha bisogno di sogni utopici, né di progetti mirabolanti. Quello di cui necessita è una **quotidianità efficiente**, dove le persone abbiano la possibilità di realizzarsi per il bene soggettivo e, di riflesso, per quello della collettività.

In conclusione: una città che si risveglia. Che migliora giorno dopo giorno le sue funzioni civiche, che ritrova il gusto di una quotidianità ordinata e gratificante. Una comunità che rinnova la speranza in un futuro migliore puntando sulla costruzione di occasioni di lavoro per i giovani e per le donne, che riconsidera e ammodernava in forme nuove la solidarietà verso i soggetti deboli (emarginati, disabili, anziani, immigrati). Una città che ripensa le istituzioni culturali e scolastiche facendone il fulcro del progresso futuro e dell'attrazione delle energie migliori.

In coerenza con questa analisi è stato chiesto ai nostri candidati di farsi promotori e attuatori delle indicazioni sopra enunciate, sia al momento di chiedere il consenso agli elettori, sia, soprattutto, una volta eletti, quando avranno il compito di tradurre tali indicazioni in attività concrete. Essi debbono essere sempre consapevoli che **l'assenso espresso dagli elettori non si deve considerare una cambiale in bianco, da utilizzare secondo convenienze personali, bensì un "mandato" puntuale e preciso da spendere per il bene comune.**

2.1.2 La democrazia digitale (e-Democracy)

Essere cittadini nella società dell'informazione non significa solo poter accedere ai servizi di una pubblica amministrazione più efficiente e capace di disegnare i propri servizi sui bisogni dei cittadini, ma, anche, poter partecipare in modo nuovo alla vita delle istituzioni politiche, tenendo conto della trasformazione in atto nelle relazioni fra attori pubblici e privati.

La Democrazia digitale (E-democracy) va intesa proprio come la partecipazione dei cittadini ai processi decisionali che avranno impatto nella comunità di cui fanno parte.

Lo sviluppo delle nuove tecnologie di comunicazione digitale e la pervasività dei social media impone, infatti, alle comunità municipali la ricerca di strumenti orizzontali di partecipazione alla vita amministrativa. Strumenti che consentano ai cittadini, con cadenze prestabilite e periodiche, di verificare i miglioramenti richiesti nelle proposte condivise con il sindaco ed il suo staff. **La partecipazione dei cittadini** nel corso del processo di definizione e di attuazione di una decisione pubblica costituisce un ambito innovativo e privilegiato per l'applicazione delle nuove tecnologie.

Noi intendiamo progettare un modello innovativo di **e-Democracy simmetrico** (cittadini-amministrazione) che si adatti alle caratteristiche della nuova macchina amministrativa e alla sua governance, che superi la crisi di credibilità e adotti livelli crescenti di trasparenza e di efficienza.

Il ciclo di vita della politica locale, inteso come processo di definizione e implementazione della politica, comprende diverse fasi. In ciascuna di esse, il dialogo, il confronto, la cooperazione fra cittadini e amministratori possono essere promossi e arricchiti, proprio attraverso l'uso delle nuove tecnologie. L'e-Democracy può diventare, in sostanza, uno strumento molto rilevante per avvicinare alla vita delle istituzioni i soggetti tendenzialmente più distanti, per cultura o perché socialmente esclusi o a rischio di esclusione sociale.

In quest'ottica il comune cercherà di intervenire sul problema delle pre-condizioni della partecipazione dei cittadini alla società dell'informazione, contrastando il cosiddetto **divario digitale (digital divide)**, che caratterizza ancora il territorio pontino per quanto riguarda la connettività sia per velocità che per servizi rivolti ai cittadini e alle imprese. Ciò si realizzerà attraverso misure per favorire l'accesso telematico ai servizi e ad un'informazione chiara, pertinente e tempestiva sull'attività delle istituzioni.

2.2 Il taglio dei costi della politica

Le spese per la rappresentanza democratica, definite con una formula più immediata come “**costi della politica**”, sono, in realtà, un contenitore di varie componenti di costo. Rientrano nella categoria, in primo luogo, le indennità e i gettoni di presenza percepiti da coloro che ricoprono cariche elettive e di governo. Seguono i vitalizi e/o altri eventuali benefit maturati con l’esercizio della carica pubblica. A questi ultimi si devono sommare i contributi previdenziali, assicurativi e ai fini del TFR, nonché i permessi retribuiti da rimborsare al datore di lavoro nel caso di lavoratori dipendenti. Per finire i rimborsi per le spese sostenute nello svolgimento delle funzioni.

La seconda componente di rilievo è rappresentata dai **costi di funzionamento degli organi stessi** (invio delle comunicazioni, apertura delle sedi, registrazioni delle sedute, ecc.) e delle attività di supporto, come le segreterie, gli addetti stampa, le consulenze specialistiche, e così via.

Per avere un quadro completo dei costi della politica a livello comunale occorre quindi cercare di analizzare:

- i **costi relativi alle indennità** degli amministratori locali comunali;
- i **costi di funzionamento** degli organi istituzionali;
- i **costi “accessori”** rispetto a quelle direttamente legate agli emolumenti degli amministratori locali;
- i **costi di funzionamento** degli organi istituzionali.

Tra le tipologie di spesa che assumono un particolare rilievo in questo contesto ci sono i **rimborsi per oneri ai datori di lavoro** e contributi connessi per le assenze degli amministratori (ovvero i rimborsi che l’ente locale deve corrispondere ai datori di lavoro dei consiglieri comunali per le loro assenze da lavoro dovute a partecipazione ai consigli comunali e commissioni consiliari).

La riduzione dei costi inerenti gli organi istituzionali costituisce, pertanto, una grande opportunità per favorire il riavvicinamento delle istituzioni al cittadino. La perdurante crisi economica e le gravi difficoltà di bilancio del Comune rendono non più rinviabile la revisione e il taglio di queste voci di spesa.

Risulta quindi prioritario dotare il Consiglio comunale e la Giunta di un **codice etico**, che guidi l’operato ed il comportamento degli eletti. Le esigue risorse a disposizione dovranno essere utilizzate in modo equo e razionale, con rigore ed oculatezza, puntando sul loro massimo rendimento. **Saranno azzerate le spese superflue e ridotte quelle di funzionamento.** Dovremo riuscire a ridurre i costi, senza intaccare la qualità del lavoro. In questo senso sarà utile anche la revisione dei regolamenti e dei procedimenti amministrativi. Saranno tagliate, riducendole allo stretto indispensabile, le consulenze specialistiche esterne.

La redazione del bilancio dovrà prevedere la pubblicazione di tutte le voci di spesa corrente e in conto capitale sostenute durante l’esercizio amministrativo. Il bilancio comunale, dettagliato ed articolato in maniera tale da essere facilmente compreso dalla cittadinanza, andrà periodicamente illustrato tramite incontri pubblici.

I provvedimenti concreti che ci impegniamo a realizzare sono:

- **azzeramento dei rimborsi spesa a Sindaco, Assessori e Consiglieri** per i trasferimenti interni al Comune di Latina, **riduzione delle spese** per i rimborsi delle trasferte e i servizi di supporto (segreterie, addetti stampa, consulenze), **revisione del parco macchine del Comune** per scartare tutti i mezzi in eccedenza o con costi di manutenzione troppo onerosi;
- **non erogare alcun gettone di presenza** ai Consiglieri comunali per le sedute di Consiglio o di Commissione che abbiano durata inferiore a sessanta minuti;
- **condizionare** l'erogazione del gettone di presenza, nelle sedute di consiglio comunale e delle Commissioni consiliari, aventi durata compresa tra l'ora e le quattro ore, all'effettiva partecipazione dei Consiglieri comunali al 70% della durata delle predette adunanze;
- riunire i consigli e le commissioni, preferibilmente ed in via prioritaria (tranne casi eccezionali opportunamente giustificati) in orario extra-lavorativo. Ciò consentirà di azzerare le spese per i rimborsi che il Comune eroga ai datori di lavoro, per le ore in cui i dipendenti, che sono consiglieri comunali o assessori, non sono presenti al lavoro;
- **rinuncia**, da parte del sindaco, all'indennità di fine mandato prevista dall'articolo 82 del Testo Unico sugli Enti Locali. L'ammontare dell'indennità di fine mandato è pari a una mensilità dell'indennità di carica moltiplicata per ogni anno di esercizio del mandato. Questa sorta di "doppio TFR" rappresenta un vero e proprio benefit per il sindaco. Un privilegio privo di alcuna giustificazione sostanziale;
- **due diligence** sui conti del Comune e sulle spese correnti dell'amministrazione, al fine di eliminare le ampie sacche di spreco e di imporre criteri di sana amministrazione e di economia;
- **rendicontazione** sul sito del Comune delle spese del personale politico ed amministrativo impegnato in attività o missioni, con pubblicazione dei documenti giustificativi delle spese;
- redazione da parte del Comune di un **bilancio comprensibile** ai cittadini, i quali – tramite forme di bilancio partecipativo – potranno decidere come utilizzare parte delle risorse del Comune per realizzare opere di pubblico interesse;
- revisione, riduzione ed ottimizzazione dei costi comunali attraverso le **gestioni associate con i Comuni limitrofi**;
- **pubblicazione e condivisione** dell'agenda elettronica di Sindaco e Assessori, al fine di fornire elementi di trasparenza e di ridurre tempi e costi.

2.3 La nuova macchina amministrativa

2.3.1 Il riordino della struttura organizzativa

Questa fase storica della vita del nostro paese è caratterizzata dal processo di riforma di settori vitali delle istituzioni e dell'economia. Obiettivo principale è la crescita e lo sviluppo per la ripresa e l'avvio di un nuovo ciclo in cui il benessere sia diffuso e tangibile per tutti i cittadini.

Latina non può perdere l'occasione di far parte di questo nuovo ciclo. Ma occorre lavorare duramente affinché vi siano le condizioni per cogliere le opportunità del cambiamento. Si dovrà lavorare applicando le

leggi già esistenti. È indispensabile effettuare una “rivoluzione” all’interno dell’amministrazione comunale, per raggiungere gli obiettivi che ci chiede lo stato, l’Europa, soprattutto i nostri concittadini.

La macchina amministrativa comunale di Latina necessita una profonda riorganizzazione, basata sull’efficienza, la trasparenza e l’utilizzo razionale delle risorse umane e finanziarie a disposizione.

Il **processo di riordino dell’Ente** partirà dallo studio dell’attuale organizzazione degli uffici, al fine di evidenziarne i punti di debolezza e consentire la costruzione di una nuova struttura organizzativa capace di gestire procedure trasparenti, per assicurare tempi risposta certi. La cronica scarsità di risorse finanziarie non costituirà un ostacolo per avviare il processo di rinnovamento dell’organizzazione complessiva della macchina amministrativa e sulla capacità della struttura di erogare servizi di qualità al cittadino e alle imprese.

La nuova gestione del bilancio del comune dovrà attuare tutte le misure di risparmio per dare un carattere strutturale e definitivo al cambiamento. Sarà attivato un **sistema di controlli interni** mirato all’efficienza e al conseguimento dei risultati. Sarà adottato un modello organizzativo snello ed efficace, semplicemente applicando le norme già esistenti. Infatti come in ogni realtà aziendale pubblica e moderna, la **responsabilizzazione ad ogni livello funzionale**, dal dirigente al collaboratore amministrativo, e la premialità personalizzata e differenziata, non generalizzata ed omogenea, passando attraverso la valutazione della performance e della produttività costituiranno la base di partenza del nuovo progetto, senza tralasciare gli aspetti fondamentali della motivazione e del mantenimento di buoni rapporti reciproci nell’ambiente di lavoro.

Il Comune fornirà servizi di qualità, mantenendo fermi i principi di efficacia ed economicità posti alla base di tutti i procedimenti amministrativi di competenza. **Il rapporto con il cittadino/utente avrà nuova dignità**, con quest’ultimo che rivestirà il ruolo di datore di lavoro e non di vassallo. Gli uffici comunali hanno ragione d’essere in virtù dell’esistenza di una collettività, nei cui confronti si esplica l’attività amministrativa e dunque devono essere al suo completo servizio.

Il rapporto tra l’Ente e l’utenza beneficerà di margini di miglioramento continui se si instaurerà un rapporto di fiducia e di collaborazione attraverso:

- il coinvolgimento dei cittadini, tramite lo scambio informativo delle esigenze e dei suggerimenti, da trasporre poi a livello procedurale in linee guida operative e/o norme regolamentari;
- l’implementazione delle strutture di accoglienza dell’utenza (front-office) coordinate tra loro, dotate di personale qualificato, in grado di fornire informazioni omogenee e complete sui procedimenti da attivare per ogni esigenza
- creazione di un sistema di rete che consenta all’utenza di essere aggiornata in modo trasparente ed in tempo reale sullo stato di avanzamento del procedimento di interesse, anche al fine della verifica del rispetto dei termini dei vari procedimenti amministrativi.

2.3.2 Verso l'amministrazione "innanzitutto digitale"

La Pubblica Amministrazione ha attivato negli ultimi anni complessi e necessari processi di cambiamento della propria attività, finalizzati al miglioramento dell'efficienza della macchina amministrativa, allo

snellimento delle pratiche burocratiche e soprattutto ad una revisione dei rapporti con il cittadino e le imprese. Questo ambizioso processo di rinnovamento passa attraverso la **digitalizzazione della intera struttura pubblica**.

La digitalizzazione del Comune costituirà una parte integrante delle attività della nuova amministrazione. Sarà lo strumento per la crescita e lo sviluppo della società civile e il mezzo, attraverso il quale, le autorità di governo implementeranno una relazione basata sull'apertura, la trasparenza ed il dialogo con la cittadinanza.

In un contesto dove la realtà "digitale" italiana risulta ancora alquanto disomogenea, il Comune opererà affinché la digitalizzazione risponda alle reali esigenze di miglioramento dei processi interni alla pubblica amministrazione e alle relazioni con i cittadini e le imprese.

Combattere la burocrazia, assicurarne efficienza, competitività, trasparenza nei rapporti con i cittadini. Tutto ciò coinvolgendo il personale del Comune. La necessità di innovare la pubblica amministrazione passa attraverso questi fattori. Si tratta di un compito di grande rilevanza e il conseguimento dell'obiettivo è atteso dai cittadini e dalle imprese.

Puntare sull'innovazione significa migliorare l'efficienza della macchina amministrativa e quindi garantire una vicinanza più stretta tra istituzioni e cittadini. Il compito principale della nuova amministrazione sarà quello della applicazione del principio **"innanzitutto digitale"**. Che cosa significa? Per prima cosa assicurare **"trasparenza" e "accessibilità"**.

La **"trasparenza"** si raggiungerà offrendo, a tutti coloro vogliono partecipare attivamente alla vita della città le informazioni su cosa sta facendo il comune per la comunità, con quali mezzi ed entro quali tempi; fornendo le indicazioni necessarie per la risoluzione di problematiche che investono direttamente il rapporto cittadino-Comune.

L' **"accessibilità"** si otterrà migliorando e ampliando le possibilità di avere un contatto diretto con gli uffici del Comune, quindi prevedendo modalità nuove per ottenere servizi, direttamente da casa o dalle proprie aziende, con un notevole risparmio di energie fisiche e di tempo: primo fra tutti favorire la volontà di eleggere un domicilio digitale, da parte di cittadini e imprese.

Un'amministrazione consapevole dei bisogni della collettività sarà quella che saprà cogliere la grande richiesta di cambiamento e di orientamento verso le nuove tecnologie e le nuove modalità di relazione da parte di tutti i cittadini. Sarà questa nuova amministrazione che coglierà la sfida per attivare tutte quelle procedure, a valenza interna ed esterna, per garantire la conciliazione dei tempi di vita, famiglia e lavoro dei cittadini con riduzione di accesso fisico alle sedi degli uffici pubblici.

2.4 I servizi locali

2.4.1 I costi dei servizi a misura di cittadino

La gestione dei servizi al cittadino costituisce una sfida per la nuova amministrazione poiché dovrà segnare una netta inversione di tendenza rispetto la precedente. Inversione che dovrà essere misurabile soprattutto in termini qualitativi. La nuova gestione procederà ad un metodico lavoro di analisi dei bisogni dei cittadini al fine di individuare i punti di debolezza delle procedure interne che hanno portato finora all'erogazione di servizi di scarso impatto sociale, se non addirittura mai erogati.

Sarà necessario operare un monitoraggio della spesa, una **classificazione dei bisogni per fasce di popolazione** al fine di definire le aree di intervento per rendere possibile una equa ed efficace ripartizione delle risorse disponibili.

Tutte le strutture dell'amministrazione, ciascun settore, ciascun ufficio sarà coinvolto in un percorso di revisione delle procedure, al fine di realizzare procedimenti amministrativi più agili e efficienti. Ciò porterà all'erogazione di servizi a misura di cittadino. Il compito fondamentale sarà quello di giungere al termine di questo processo di innovazione amministrativa, avendo raggiunto il risultato di definire nuovi criteri di calcolo per la quantificazione delle tariffe o costi dei servizi ad alto valore sociale.

L'attenzione del Comune sarà concentrata soprattutto ad **assicurare equità sociale**. A commisurare il costo del servizio, alla reale capacità di generare reddito da parte del cittadino. Sarà essenziale verificare la corrispondenza tra la richiesta del servizio e la condizione di bisogno.

Gli asili nido, l'assistenza agli anziani e alle persone con disabilità, la mensa scolastica, i trasporti urbani, i servizi cimiteriali, i rifiuti sono tutti servizi essenziali per la vita di ognuno, tali da definirne la qualità a seconda di come saranno valorizzati, di come saranno erogati e soprattutto di come si trasformeranno al divenire continuo della società.

Piano orario della Città

Le politiche urbane del tempo puntano al miglioramento della qualità della vita dei cittadini, in termini di una migliore conciliazione dei tempi familiari, degli orari di lavoro e degli orari per il tempo libero.

Il raggiungimento di obiettivo passerà con l'attuazione di azioni concrete: il coordinamento degli orari di apertura al pubblico degli uffici pubblici e dei privati; l'utilizzo delle nuove tecnologie per l'erogazione dei servizi a tutti i cittadini; l'attuazione delle politiche di conciliazione relative agli orari nei luoghi di lavoro e l'incentivazione del telelavoro; la sincronizzazione degli orari degli uffici, delle scuole con quelli dei luoghi di lavoro e di cura; il miglioramento della compatibilità tra gli orari degli esercizi dedicati allo svago e alla socialità e gli orari di riposo dei residenti.

2.4.2 Trasporti

Il trasporto pubblico locale costituisce da sempre uno dei temi più complessi in cui tutti gli Enti Locali si devono necessariamente misurare. La nuova amministrazione avrà la gestione del difficile compito di riprogrammare l'intero servizio del trasporto pubblico urbano, compito che dovrà essere gestito con chiarezza degli obiettivi da raggiungere, suddivisi in ambiti temporali differenti.

Infatti l'attuazione del progetto di trasporto sarà suddiviso in diverse fasi che vedranno lo studio del piano economico finanziario della gestione del servizio ai fini della fissazione delle tariffe, l'acquisizione di nuovi mezzi a ridotto impatto ambientale, la programmazione delle tratte a secondo le richieste dei cittadini (anche a chiamata), la predisposizione dei sussidi informativi per una concreta fruibilità del servizio attraverso modalità innovative quali la creazione di applicazioni informatiche (app.).

La gestione efficiente del trasporto pubblico locale dovrà integrarsi con tutte le progettualità poste in essere dalla nuova amministrazione per migliorare le condizioni e gli stili di vita della città.

Sarà adottato un **piano integrato della mobilità** che preveda oltre alle azioni di normale gestione del servizio quella di progettazione di un piano nuovo dei parcheggi pubblici, d'individuazione di una serie di aree a corona per la realizzazione di grandi parcheggi a servizio del centro urbano, per la stazione ferroviaria e per il lungo mare, parcheggi di "scambio" dove favorire il cambio auto – bicicletta – pedone.

Una progettualità di immediato e forte impatto sociale sarà quella del collegamento mare-monti mediante l'affiancamento al mezzo pubblico un servizio privato di car sharing di trasporto a navetta (con percorsi fissi stazione – circonvallazione – autolinee – quartieri nascosa e nuova Latina - via del lido – lungomare – e/o ritorno per b.gp grappa o Sabotino). Sul lungo periodo la realizzazione del mare monti e della tangenziale nord sarà una immediata e precisa soluzione dell'attraversamento territoriale in tempi ridotti.

2.4.3 Gestione del ciclo dei rifiuti

Per la prima volta in modo serio e responsabile la nuova amministrazione affronterà il problema grave e complesso della gestione del ciclo dei rifiuti. Tutti i cittadini hanno il diritto di vivere in una città pulita ed ordinata, dove diventi facile apportare il proprio contributo al miglioramento costante dell'ambiente urbano.

Una nuova politica ambientale deve anche basarsi sulla riduzione progressiva della produzione di rifiuti. Non a caso si parla di **valorizzazione dei rifiuti**, poiché il vero innovamento si avrà non con la gestione del rifiuto da separare, ma con la gestione del rifiuto da valorizzare.

La sfida sarà quella di rendere il rifiuto monetizzabile, cioè di tradurre la dedizione di ciascun cittadino alla separazione, alla preparazione per lo smaltimento di ciascun scarto in un beneficio economico nella bolletta.

La prevenzione sarà il tema principale, prevenire e ridurre i rifiuti, prima ancora del riutilizzo, riciclaggio e

recupero energetico. Riducendo quindi la movimentazione dei rifiuti rispetto agli impianti di recupero e smaltimento esistenti e il principio di autosufficienza in funzione della percentuale di smaltimento che occorre conseguire a livello regionale.

Pertanto si interverrà per valorizzare l'importanza strategica delle aree verdi e migliorare la qualità dello spazio urbano, sostenendo politiche per la riqualificazione ambientale delle estese aree demaniali per renderle fruibili alla cittadinanza.

Il Comune avrà il compito di attrezzarsi per mirare ad essere un comune che “**Riduce, Riutilizza, Ricicla**”. Ciò si tradurrà in un concreto risparmio per le famiglie virtuose che collaboreranno all'attività di “trattamento del rifiuto”. Dal punto di vista più generale si otterrà il miglioramento qualitativo dell'ambiente.

Il processo amministrativo con cui si affiderà il **trattamento e la valorizzazione dei rifiuti** e non il solo semplice e inefficace smaltimento garantirà la scelta di operatori in grado di assolvere il compito in modo efficiente, trasparente in tutto il ciclo di vita del rifiuto. L'attività dell'azienda dovrà essere completamente “tracciabile”: i documenti di trasporto, i contratti e la gestione saranno consultabili per gli utenti attraverso una piattaforma on-line.

Pochi semplici concetti caratterizzeranno l'azione amministrativa:

- **rendere efficiente** e migliorare l'attuale centro comunale di raccolta, affinché sia posto in grado di trattare e recuperare alcune frazioni di materiale, si otterrà così la diminuzione dei costi di accesso agli impianti di smaltimento e valorizzare il materiale raccolto;
- **incentivare il compostaggio domestico** e **l'attivazione e applicazione della tariffa puntuale** sulla raccolta dei rifiuti, attivando strumenti e strategie atte a misurare e monitorare la produzione dei rifiuti, con lo scopo di fornire ai privati e alle imprese un equo regime fiscale, basato sulla reale produzione degli scarti.

2.5 La città sicura

2.5.1 Sicurezza e legalità

Sono due tematiche in cui la nuova amministrazione lavorerà con particolare attenzione, collaborando attivamente con tutte le istituzioni preposte, per far sì che Latina diventi una città vivibile e sicura.

La nuova Amministrazione si riapproprierà del ruolo di concertazione con le istituzioni di massima sicurezza, Questura e Prefettura, anche grazie la nuova legislazione in materia di sicurezza nelle città per realizzare un vero e non solo proclamato **controllo del territorio**.

Differenti, diversificati ed essenziali saranno gli interventi:

- **Stretta collaborazione** con le Forze dell'Ordine e la Prefettura per la redazione di piani di prevenzione del microcrimine e di contrasto alla criminalità strutturata nel territorio

- Programmazione del **rafforzamento dell'organico dei Vigili Urbani** per il servizio 24 ore su 24 su tutto il territorio comunale
- **Formazione** della Polizia Municipale sia nelle relazioni con il cittadino che per i nuovi e specifici compiti di presidio del territorio
- **Sistema di videosorveglianza**
- Istituzione di un **numero verde** per consentire ai cittadini di segnalare disagi e problemi
- Formazione e **progetti di educazione alla legalità** e per **la sicurezza nelle scuole** con il coinvolgimento con il mondo della scuola, dell'associazionismo e del volontariato per la sua attuazione
- **Potenziamento illuminazione pubblica** nei quartieri e nei borghi

3. LAVORO E SVILUPPO DEL TERRITORIO

3.1. La dignità del lavoro

3.1.1. *Far ripartire lo sviluppo*

Nel Comune capoluogo nel corso di questi ultimi anni si sono accentuati gravissimi elementi di **crisi produttiva ed occupazionale**. Su di essa il ruolo del Comune di Latina si è caratterizzato per il disinteresse, la lontananza e l'incapacità nella gestione dei necessari raccordi tra le organizzazioni di categoria e le altre istanze istituzionali.

In generale va detto che, nella scala di priorità l'interesse dell'amministrazione uscente, la questione lavoro così come i temi posti dalle attività industriali, artigianali e delle pmi sono state relegate agli ultimi posti sia negli intenti che nei comportamenti.

Tutto questo pur in presenza di una **disoccupazione**, in particolare giovanile, che ha raggiunto livelli altissimi e di un tasso di occupazione talmente basso da spiegare bene, con la forza dei numeri, quanto **le nuove e le vecchie povertà** stiano segnando i cittadini di questa città.

Nonostante il disinteresse rispetto a tutti gli effetti di questa lunghissima crisi, **le potenzialità di sviluppo del nostro territorio anche in settori particolarmente colpiti come il farmaceutico e l'agro-industriale**, permarranno a patto che si realizzi quel sistema di interrelazione tra i diversi settori con le politiche del credito, la formazione, la ricerca, l'internazionalizzazione e il marketing territoriale. La nuova vera sfida che la città deve cogliere consisterà nell'attuazione di politiche d'intervento sulle nuove tecnologie che promuovano una politica di marketing territoriale e di attrazione degli investimenti nel settore ITC, hi-tech e nuove energie.

Sostenuta da adeguati investimenti regionali per il miglioramento delle infrastrutture di comunicazione e comunali per le infrastrutture informatiche, Latina potrebbe candidarsi alla creazione di un **polo tecnologico di ricerca e sviluppo** per il sistema industriale tale da rappresentare una vera e propria "rivoluzione" del comparto industriale. Un progetto che permetterebbe di attivare concrete politiche occupazionali con la nascita e il potenziamento delle realtà industriali già presenti. Esso permetterebbe inoltre, qualora si rendesse necessario, di attivare tutti gli strumenti per riconvertire quel personale specializzato, derivante da quei settori che, in questo periodo, sono a rischio impiego.

Altro fronte importante non può che essere quello della **crescita e qualificazione delle risorse umane** che dovrà sempre più valorizzare i rapporti con l'Università, migliorando i servizi agli studenti, riqualificando le strutture e attivando un percorso "formativo" capace di integrare la specializzazione produttiva del territorio, espressa nei **Distretti o i Sistemi Produttivi Locali** riconosciuti dalla Regione Lazio (Agro-alimentare, Chimico-Farmaceutico, Nautico), con **le vocazioni** (Turismo, Ambiente, Cultura) che possano rappresentare un serbatoio occupazionale importante.

3.1.2. Le politiche attive del lavoro

In questi anni, nonostante la gravissima crisi produttiva ed occupazionale, la città di Latina ha vissuto un sostanziale distacco dalle politiche della formazione e del lavoro promosse dalla Regione Lazio o da altri organismi pubblici. Pur in assenza di politiche organiche, che solamente nell'ultimo biennio la Regione Lazio ha sostenuto in maniera più sistematica, il tessuto produttivo cittadino e l'ampia platea di giovani e adulti in cerca di occupazione non hanno potuto utilizzare alcuna occasione resa disponibile.

La qualificazione e la formazione sono strategie indispensabili per la valorizzazione del capitale umano, rispetto alle quali il Comune di Latina non ha saputo offrire alcuna prospettiva ai propri cittadini, sia direttamente che attraverso altri soggetti abilitati. Ciò ha comportato l'assenza di qualsiasi azione pubblica che vedesse il Comune agire da punto di riferimento, capace di condurre, chi ne avesse necessità, verso le opportunità disponibili. Il ruolo principale che il Comune dovrà avere sarà nel **definire e rappresentare bisogni e opportunità** verso i quali le agenzie accreditate, pubbliche o private, orientino la propria offerta di servizi formativi.

Il Comune deve agire soprattutto da **animatore** capace di raccogliere attorno a sé le risorse che già esistono e renderle disponibili in una logica di rete e di sviluppo locale.

Si tratta di creare le condizioni per strutturare un'offerta formativa completa attraverso diversi strumenti. In particolare coordinando le esigenze formative ed occupazionali delle imprese con la promozione di un sistema formativo che risponda alle vocazioni territoriali. Vanno integrate le azioni già avviate in materia di IFTS, bandi provinciali, alta formazione, con l'istituzione dei poli formativi a livello regionale e provinciale ed altre iniziative, con particolare riferimento ai settori strategici in materia di turismo, nautica, chimico-farmaceutico, agroalimentare e biotecnologie.

3.1.3. Cogliamo l'occasione dei Fondi Comunitari. Lo sportello Europa

L'accesso ai fondi europei non deve costituire una speciale modalità per il reperimento di risorse finanziarie nuove, ma deve costituire una normale fonte di finanziamento per l'attuazione di tutti quei progetti cui l'ente non possa far fronte solo con risorse proprie. La programmazione di interventi realizzabili ed effettivamente necessari per la collettività, costituirà il complesso lavoro dall'intera struttura dell'ente.

Rientrano nelle provvidenze comunitarie interventi sul **disagio sociale, lotta alla povertà e alla disoccupazione, servizi all'infanzia e alla terza età, ma anche turismo e cultura.**

Il "ventaglio" di proposte è consistente e questo impone alla nuova amministrazione una organizzazione efficiente e soprattutto operativa per la realizzazione dei progetti dell'Ente e per l'assistenza alle imprese.

La realizzazione di un **Ufficio Europa**, in piena sinergia organizzativa con il **Suap**, potrebbe garantire quei servizi essenziali, totalmente disattesi nelle precedenti amministrazioni, basti menzionare i fallimenti clamorosi dell'Intermodale e del PLUS della marina di Latina.

3.1.4. L'agricoltura a Latina

Il Comune di Latina si estende su una superficie complessiva di 27.780 ettari rappresentata per oltre il 60% da territorio a destinazione agricola su cui sono presenti circa 3.000 aziende produttive. Al suo interno sono presenti aziende leader nel settore del biologico anche a livello europeo, importanti realtà cooperative nel settore ortofrutticolo, aziende leader nel settore florovivaistico e delle piante aromatiche, vitivinicolo, zootecnico. Lo sviluppo del sistema agricolo è il risultato della capacità dei singoli imprenditori che si è realizzato nonostante l'assenza dell'amministrazione pubblica.

Questa assenza ha favorito l'appiattimento del paesaggio agrario con l'eliminazione di gran parte del patrimonio forestale, rappresentato quasi esclusivamente dai filari frangivento. Ciò ha provocato un impoverimento, in termini di biodiversità e variabilità.

Al contempo sono presenti, all'interno del territorio del comune, aree di straordinaria bellezza, quali le zone umide riconosciute di valore internazionale dalla convenzione di Ramsar (lago di Fogliano), il parco nazionale del Circeo, alcuni tratti dei canali di bonifica e della campagna. Un complesso di risorse che dovranno essere collegate e messe a sistema per farle diventare parti integranti della città.

Il Comune quindi si farà garante di potenziare il sistema imprenditoriale legato all'agricoltura attraverso le seguenti azioni:

- **Promuovere la qualità alimentare**, la cultura del cibo, prodotti a chilometro zero nelle mense delle scuole comunali, ridurre la distanza tra produttori e consumatori.
- **Rispondere** alle esigenze degli imprenditori attraverso un serio processo di **"Semplificazione e alleggerimento burocratico"** dando tempi certi alle procedure privilegiando l'idea progettuale e l'accesso ai finanziamenti e non esclusivamente gli aspetti formali.
- **Adeguare** i regolamenti comunali e gli indirizzi alle nuove normative sulla semplificazione recependo e rendendo utilizzabili le disposizioni della Regione Lazio e dello Stato in materia di energie rinnovabili, semplificazione edilizia per le attività produttive, turistiche ed agrituristiche.
- **Affiancare** le attività produttive in un processo di rimodulazione della fiscalità e della contribuzione al fine di tutelare l'occupazione e tracciare un solco netto tra gli imprenditori onesti e che rappresentano la quasi totalità delle aziende presenti sul nostro territorio, e forme di illegalità che pure sono presenti e che vanno combattute e isolate.
- **Creazione dello Sportello dell'Agricoltura** grazie al quale gli operatori del sistema agricolo accederanno a servizi di intermediazione per la risoluzione di tutte le problematiche connesse all'esercizio di impresa. Lo Sportello si farà collettore di tutte le istanze degli addetti ai lavori anche legate alle progettualità messe a sistema dalla Regione e del Governo Centrale al fine di ottimizzare le politiche dell'amministrazione nei riguardi del settore.
- **Ricucire il territorio rurale tra la città e i borghi** attraverso la creazione di corridoi ecologici di ricongiunzione (**piste pedonali e piste ciclabili**) lungo i **canali di bonifica**, con la **realizzazione di** aree di sosta e ristoro, create e progettate anche in collaborazione le aziende agricole. Grazie a questo

intervento di miglioramento dell'ambiente, si otterranno benefici sia in termini di riqualificazione del paesaggio, sia in termini di ampliamento dei servizi ai quartieri più periferici della città.

3.1.5. Turismo integrato e sostenibile

La nostra città e il nostro territorio hanno un patrimonio considerevole di risorse e di eccellenze storico-architettoniche, culturali, eno-gastronomiche, naturali e paesaggistiche. Poco fino ad ora è stato fatto, se non per iniziativa di privati coraggiosi e lungimiranti. È arrivato il momento in cui il Comune incentivi l'integrazione di queste ricchezze, facendo leva sulla legislazione vigente, regionale e nazionale, per poter così rilanciare un **turismo integrato e sostenibile**.

Abbiamo sotto gli occhi una fonte di ricchezza importante, dobbiamo poterne usufruire in maniera responsabile. Perché ne gioverebbe, e di molto, l'economia e lo sviluppo del territorio Latina può essere una metà di turismo internazionale, solo se saprà integrare la sua offerta in termini di standard qualitativi e promozionali: **visitare la città di fondazione, andare al mare o ad un concerto a villa Fogliano, a piedi o in bicicletta, dormire in un vecchio casale B&B, mangiare o bere prodotti locali in un agriturismo o in un ristorante che innovi la cucina tradizionale** sono solo degli esempi di ciò che già è possibile.

Latina può crescere in fretta anche in questo solo se saprà integrare le sue peculiarità, Roma e Napoli sono vicine e va invertito il rapporto di sudditanza turistico sino ad oggi esistente, possiamo prendere da questi due grandi sistemi di attrazione turistica anche delle cose utili per il nostro territorio, sono due grandi bacini di turisti dove andare a pescare.

Per farlo abbiamo bisogno di:

- **piano integrato per la promozione del turismo** - Il Comune deve svolgere un'azione di coordinamento tra i principali attori che operano nel campo del turismo, indicare obiettivi, tempi, modalità e costi. Uno strumento che preveda anche di dare luogo ad un'attività di formazione degli operatori, in accordo con le associazioni di categoria.
- **immagine/brand per Latina** e portale web dedicato al turismo - Latina deve dotarsi di un'immagine turistica forte, chiara e precisa. La comunicazione e la promozione turistica, va ripensata in modo da renderla coerente e riconoscibile, anche attraverso: la creazione di un portale web dedicato (coordinato anche con quelli del Ministero ai Beni Culturali e della Regione); la realizzazione di un pacchetto di applicazioni per smartphone; realizzazione di una card che aggrega pacchetti di offerte per diversi tipi di turismo.
- Favorire **L'ospitalità familiare**: riconoscere agriturismi e Bed & Breakfast come una risorsa ad integrazione dell'ospitalità alberghiera, favorire la multifunzionalità in aree agricole anche a favore del turismo integrato, purché rispettino le regole e i loro specifici requisiti.

3.1.6. Il commercio, l'artigianato e le reti

Le liberalizzazioni, non accompagnate da un'adeguata pianificazione, hanno portato ad un impoverimento del tessuto commerciale della città. L'obiettivo sarà quello di **sostenere la presenza delle attività**

commerciali e di imprese artigianali. Ciò si otterrà attraverso le seguenti azioni:

- **stimolare** l'adozione di politiche di aggiornamento del fare impresa;
- **regolamentare** un maggior decoro delle insegne;
- **incoraggiare** la gestione congiunta di alcuni servizi ai cittadini, puntando, dove possibile, alla costituzione di vere e proprie polarità del commercio;
- **sostenere** i progetti di interscambio dei servizi afferenti la sfera pubblica corrispondendo vantaggi monetizzabili per le attività commerciali.

I mercati rionali

A Latina esiste un solo mercato coperto, il quale però può diventare punto di riferimento per gli acquisti di tutti i giorni per molte famiglie. Le nuove esigenze commerciali confermano che è necessario approvare un nuovo piano del mercato che ne elabori lo sviluppo anche con nuove modalità di gestione. Occorre prevedere interventi di manutenzione e di riqualificazione delle strutture interne, nonché di ampliamento dei servizi offerti e degli orari di apertura, per restituire alla città spazi pubblici meglio attrezzati e più vivibili.

Il commercio su area pubblica

Il commercio su area pubblica è un significativo settore, che richiede interventi di riordino. È necessario approvare un piano regolatore del commercio su area pubblica che, individui le zone dove possano essere collocate le postazioni, le localizzazioni e l'ampiezza dei mercati saltuari. Questo per sostenere nella legalità una realtà economica sulla quale si impernia il lavoro di tanti operatori.

3.1.7. Avviare un'impresa e consentirne lo sviluppo

Il SUAP

Come già evidenziato nella città di Latina, nel corso del tempo, si è sviluppato un **sistema industriale diversificato** di cui fanno parte:

- **alcune grandi aziende nazionali e multinazionali**, con particolare riferimento al settore chimico farmaceutico, agroalimentare e meccanico, che, pur pesantemente segnati da una crisi profondissima, ancora riescono ad eccellere a livello nazionale e internazionale
- un esteso e variegato tessuto produttivo prevalentemente composto da **medie, piccole e piccolissime imprese** che sono riuscite a resistere alla crisi ma che ne sono state pesantemente segnate.

Questo sistema industriale va tutelato con politiche di sostegno che l'ente dovrà attivare, attraverso la realizzazione di adeguate infrastrutture e con il potenziamento e qualificazione delle strutture amministrative di riferimento.

In questo contesto si inserisce perfettamente il **SUAP**, lo **Sportello Unico per le Attività Produttive**, rappresentante lo strumento esclusivamente telematico, voluto dal legislatore per assumere il ruolo di unico interlocutore tra l'Impresa e la Pubblica Amministrazione.

Il compito del Comune sarà quello di riavviarlo con un suo poderoso potenziamento e riqualificazione tale da renderlo, finalmente, il luogo fisico ove le imprese possano rivolgersi e trovare una amministrazione amica, efficace, efficiente e rapida nella risoluzione delle sue esigenze e dei suoi problemi.

Le imprese e le persone che vogliono avviare un'attività devono potersi rivolgere al **SUAP online** per le informazioni e la documentazione. Si tratta di investire nella semplificazione e nello snellimento delle procedure autorizzatorie. Questo consentirebbe di ampliare e irrobustire, le opportunità di crescita del sistema produttivo locale e ridurre le barriere allo start-up delle imprese.

Semplificazione e fare impresa

La necessaria revisione dei regolamenti andrà effettuata in un'ottica di semplificazione. Dovrà essere verificato, preliminarmente, l'impatto degli oneri economici e amministrativi, collegati all'ottenimento dei servizi disponibili. Occorre investire nella semplificazione amministrativa, per poter ascoltare, recepire le osservazioni e gli stimoli di chi, tutti i giorni, fa impresa nella città.

Il microcredito

Il microcredito costituisce una nuova forma di aiuto alle imprese e ai professionisti nei momenti di difficoltà economica e finanziaria, disciplinata con interventi mirati dal legislatore nazionale. In questo contesto di collaborazione tra amministrazione pubblica ed impresa privata, il nuovo Comune non può non farsi carico del ruolo di intermediario tra i cittadini e lo Stato.

Mettendo a disposizione personale adeguatamente formato costituirà il ponte che consentirà l'accesso a tali fonti di finanziamento, aiutando concretamente gli utenti a costruire l'iter amministrativo necessario per il raggiungimento dell'obiettivo.

Gli spazi produttivi

L'azione di governo dell'Ente sarà quello di favorire l'insediamento e la permanenza nei quartieri di attività artigianali manifatturiere e di servizio che si rivolgono ai cosiddetti mercati di prossimità (officine meccaniche, laboratori di restauro, falegnamerie, idraulici, elettricisti).

Per superare i vincoli al loro sviluppo occorre:

- **valorizzare** le potenzialità espresse in termini di spazi disponibili per l'artigianato di servizio e produttivo;
- **verificare** la compatibilità urbanistica delle attività produttive già insediate, le loro eventuali carenze impiantistiche e infrastrutturali e le possibilità di risanamento anche attraverso la realizzazione di spazi organizzati di quartiere capaci di ospitare più attività artigiane;
- **realizzare**, aggiornare e rendere disponibile alla consultazione pubblica una banca dati geografica della distribuzione territoriale delle imprese artigiane, distinte per categoria di attività. Occorre evidenziare vuoti di offerta e opportunità di mercato, particolarmente frequenti nelle aree più periferiche e meno servite della città. Opportunità che possano stimolare la formazione di nuove imprese e la mobilità di quelle già esistenti.

L'assegnazione degli spazi e locali commerciali per l'imprenditoria giovanile

La disponibilità di spazi e locali commerciali da parte dell'Amministrazione può essere un'opportunità per favorire l'insediamento di attività, attualmente in difficoltà per la pressione economica (es. librerie, botteghe storiche, artigianato artistico), per lo sviluppo di nuove attività di imprenditoria innovativa o giovanile, o per la diffusione delle attività di produzione culturale. Tali spazi potrebbero inoltre essere utilizzati per rafforzare la rete degli spazi di coworking e dei Fablab.

Per un equilibrio tra esigenze di bilancio e sostenibilità economica delle attività, si potrebbe prevedere una "valutazione dell'impatto economico-sociale" delle attività, monitorato nel tempo, che evidenzii i benefici finanziari e sociali, diretti e indiretti, derivanti da riduzioni di oneri e tributi a carico degli imprenditori.

3.1.8. Efficacia delle regole e rispetto della legalità

I settori produttivi sono spesso sottoposti a regolamenti antiquati e superati, che è necessario rivedere, in un'ottica di semplificazione, trasparenza e con una concezione più moderna, che incentivi la qualità e la competitività e non impostata su burocrazia e divieti.

Nuove regole, per aiutare lo sviluppo

L'aggiornamento dei regolamenti di funzionamento e di decoro della città deve prevedere anche l'adozione di testi unici di settore, per avere previsioni coordinate e rendere più agevole l'individuazione delle norme da applicare e le procedure da seguire per amministratori, cittadini e imprese.

Abusivismo commerciale e contraffazione

L'esistenza di molti venditori abusivi costituisce un problema per l'economia, il decoro, il turismo e la sicurezza della città. La vendita attraverso i canali abusivi crea una concorrenza sleale all'economia legale oltre a seguire una filiera legata alla criminalità organizzata, che produce o importa merci contraffatte, spesso stoccate in magazzini illegali e le vende attraverso forza lavoro sfruttata. La lotta alle attività commerciali abusive costituirà un'azione necessaria per regalare dignità alla città e ai suoi lavoratori.

3.1.9. Riconversione dei siti dismessi

Tra le diverse problematiche che il nuovo ente avrà il dovere di affrontare, vi è quello della riconversione dei siti dismessi, luoghi abbandonati e fatiscenti che, quotidianamente, accompagnano i cittadini e ricordano loro la mancata volontà degli amministratori di iniziare il percorso della riqualificazione. Tali siti sono disseminati per tutto il territorio comunale e costituiscono una presenza molto rilevante nell'area di Latina Scalo.

Questa operazione non sarà facile: i tempi di studio e analisi dei terreni, soprattutto ove erano allocate imprese con particolari lavorazioni industriali, saranno sicuramente lunghi e complessi, la programmazione delle diverse fasi di attuazione dei progetti dei lavori saranno articolate, il reperimento delle risorse finanziarie per la realizzazione di nuovi edifici o di adattamento a nuove destinazioni d'uso dovrà essere metodica e qualificata.

Questa volontà di restituire dignità e decoro alla città non dovrà essere compromessa dalle difficoltà che si incontreranno per tradurre in realtà questo intento. Questi luoghi dimenticati dovranno avere nuova vita e essere messi a disposizione di tutti i cittadini, di tutte le associazioni per far fiorire nuove attività.

3.2. L'economia del mare

Un dissennato operato pubblico ha di fatto penalizzato l'attuale sviluppo della marina. Latina si caratterizza per avere due tipologie di lungomare: una con un forte aspetto naturalistico e una fortemente urbanizzata. Quest'ultima richiede un urgente intervento di programmazione e riqualificazione.

La grande risorsa data dalla marina di Latina è l'occasione per attuare politiche di sviluppo, soprattutto economico, da programmare anche attraverso il contributo e la partnership di privati. Una programmazione e una pianificazione possibile, con utilizzazione dei nuovi strumenti definiti dalla Regione, che permettono di realizzare un piano di attuazione per la marina. Si tratta di integrare previsto sull'area demaniale dell'arenile con quanto realizzato sull'area di competenza urbanistica comunale. Un piano che integri e dia agli operatori dei diversi settori le certezze necessarie per programmare investimenti. Un piano che fornisca anche linee guida di intervento per la realizzazione delle strutture.

Non è possibile pensare ad un intervento organico di sviluppo di questa parte della città senza la realizzazione di un nuovo porto che non può essere derubricata soltanto alla voce "opera pubblica". Cambierebbe non solo il volto della marina di Latina ma, più in generale, quello dell'intera città. Si intende **dotare il sistema della costa di due porti**: quello di Rio Martino e quello di Foce Verde. Con caratteristiche e funzioni diverse, ma integrate. Il porto-canale di Rio Martino deve essere legato alla filiera diportista ed alla pesca sportiva. Invece, il porto di Foce Verde diventerà molo turistico per permettere un veloce ed indispensabile collegamento con le isole ponziane.

Interventi più mirati e di carattere puntuale permetteranno di **riqualificare l'intero sistema della marina**. Ne indichiamo i principali:

- il **recupero ambientale** della fascia delle Dune;
- la **riqualificazione delle infrastrutture** viarie principali e secondarie, che potenzi i collegamenti della Marina di Latina con le principali arterie viarie esistenti e con i principali centri urbani, nonché con il sistema dei Monti Lepini;
- l'**incentivazione delle attività produttive** legate alla cantieristica navale connesse anche alla presenza del porto canale di Rio Martino;
- l'**individuazione delle aree da destinare alla ricettività**;
- favorire il **cambio di destinazione d'uso** da residenziale a commerciale degli immobili realizzati lungo la parte abitata del lido di Latina;
- la realizzazione di un **circolo del mare** favorirebbe l'aggregazione e lo sviluppo di tutte quelle attività legate al mare come quelle sportive.

Fanno pienamente parte di questo impianto costiero **l'area del Fogliano** e l'area militare di proprietà demaniale di **Torre Astura**, aventi grande potenziale turistico. Fogliano dispone già di elementi importanti quali la **casina inglese**. Dovrà essere completata la riqualificazione di questo edificio. Dovrà, inoltre, essere riaperto il **giardino botanico**. Così come è necessaria la manutenzione e l'estensione della **rete delle piste ciclabili**. Tutto sarà possibile attraverso una gestione diretta da parte del comune di tutti gli interventi da coordinarsi con la proprietà demaniale e la direzione del Parco. Stesso intento per **l'Astura, il parco e la pista ciclabile** di collegamento con **Le Ferriere**, il comprensorio in cui vi sono **la Cartiera e Satricum**.

3.3. La cultura

Oggi la cultura deve essere considerata non bene accessorio ma un **vettore di sviluppo** e traino di economie e crescita sociale. Latina è chiamata a fare i conti con una gestione iniqua del settore portata avanti fino ad oggi. Totale assenza di progetto, gestione fallimentare delle strutture (Palazzo della Cultura chiuso da un anno a causa di mancata o nulla manutenzione ordinaria della precedente giunta), nessuna prospettiva per artisti, operatori e associazioni, nessuna offerta per i giovani, nessuna politica sugli spazi e sulle periferie: **questa è l'eredità che ci viene consegnata**.

Latina non può più, quindi, rimanere ferma al suo passato. **La storia della città guarda al futuro**. Latina è la protagonista del più grande laboratorio sociale, politico e culturale che sia stato realizzato in Italia nel '900. Latina è una città giovane e la sua storia la proietta verso il futuro. Latina è e deve essere **"Città del Contemporaneo"**. E la cultura deve costituirne un elemento essenziale e fondante del **diritto di cittadinanza**.

La **città di fondazione, Satricum, Fogliano** sono i pilastri sui quali poggiare le basi di un progetto, assente da troppi anni, che riconsegna alla città un senso di identità. Per crescere la cultura non ha bisogno di assistenzialismo ma di vedere elevare il livello dell'offerta culturale attraverso una chiara definizione di ruoli e finalità. Tutto ciò in un contesto di grande trasparenza.

Il superamento della lettura *passatista* del mito di fondazione rimanendo ancorati alle radici e utilizzando la natura della città come risorsa per il futuro e non come elemento retorico, considerare Latina città del contemporaneo, la creazione di un archivio degli architetti che hanno progettato le città di fondazione, il Recupero degli edifici storici: lo *"Stallino"*, il recupero del *"Garage Ruspi"*, la realizzazione di un centro per le Arti Contemporanee, un Polo espositivo aperto alla multidisciplinarietà e programmato per i giovani, l'attenzione, il sostegno e lo sviluppo delle arti musicali, questi sono i nostri progetti per Latina città di fondazione.

La Gestione degli spazi

Latina non è solo il suo centro storico. Va attivata una politica di delocalizzazione delle attività culturali, della programmazione di eventi etc. nei quartieri a più alta densità abitativa, nei borghi e nelle periferie. Vanno individuati degli spazi da restituire al pubblico e agli operatori riqualificando le strutture disponibili e sviluppando progetti di utilizzo e recupero delle strutture inutilizzate.

Il Consorzio Agrario

Va rapidamente attivato un progetto di recupero delle strutture del complesso degli edifici del Consorzio Agrario in via Don Minzoni riallineandone la funzione a quella che naturalmente dovrebbero svolgere: cioè a cuore del “**polo culturale**”, collegato con l'adiacente complesso teatrale, così come immaginato trent'anni fa e mai realizzato.

La nuova biblioteca

La città va dotata di una nuova biblioteca che risponda alle esigenze della città attuale. Collegata con le biblioteche scolastiche e pensate sulle esigenze degli studenti universitari.

Le attività da promuovere

Va dato sostegno alla crescita delle realtà che si occupano di produzione culturale: **teatro, danza, musica, cinema etc** e va sviluppato un progetto di programmazione e di offerta che tenga conto dell'assoluta assenza, negli ultimi venti anni, di offerta culturale di livello nella nostra città. Inoltre va elaborato un piano annuale dell'offerta estiva anche nei quartieri.

Il Palazzo della Cultura

Per quello che riguarda le strutture si partirà ovviamente dal Palazzo della Cultura: primo obiettivo alleggerire la struttura dagli uffici comunali per poi razionalizzarne l'uso e le modalità di utilizzo. Sviluppo di un **progetto di gestione** che razionalizzi i costi e che garantisca la funzione pubblica della struttura relativamente alle attività di programmazione e produzione. **Creazione di un polo** in cui la prospettiva di collaborazione sia funzionale alla crescita del privato e del pubblico. Nello stesso complesso pensiamo di realizzare un'apertura dello spazio quotidiana, una differenziazione delle attività, la realizzazione di attività commerciali compatibili con il progetto: ristorazione, libreria, art-shop etc.

Le risorse

L'adozione dell'**art bonus** permetterà l'accesso a risorse private attivando un circuito virtuoso tra pubblico e privato, dove il privato avrà la possibilità di defiscalizzare il 65% di una elargizione mirata al sostegno della cultura. Le azioni che l'Art Bonus consente sono relative alla manutenzione, protezione e restauro di beni culturali pubblici; al sostegno degli istituti e dei luoghi della cultura di appartenenza pubblica: musei, biblioteche, archivi, aree e parchi archeologici, complessi monumentali; alla realizzazione di nuove strutture, restauro e potenziamento di quelle esistenti, di enti o istituzioni pubbliche che, senza scopo di lucro, svolgono esclusivamente attività nello spettacolo

La città di Fondazione attrattore Culturale

L'inserimento, voluto dalla Regione Lazio, delle **città di fondazione tra gli attrattori culturali** insieme alla *Legge regionale n. 27 del 2001* reggeranno il piano di intervento sui beni e, in parte, delle attività.

Tempi e strumenti amministrativi

Per quanto agli strumenti l'inserimento di Latina nella piattaforma Ministeriale dell'**Art Bonus** e quindi degli

interventi ad esso legati si realizzerà nel tempo della adozione di una delibera che indichi i beni e i luoghi previsti nel disegno elaborato e di una comunicazione al **Mibact**.

Società Benefit

Perché sia possibile pensare alla cultura anche in termini di impresa e per creare le condizioni per sviluppare economie e attrarre risorse si potrà adottare la formula delle **società benefit** introdotte nella legge di stabilità del 2016. Si tratta di *“società che perseguono uno o più finalità di **beneficio comune** e hanno un significativo impatto sociale. Società che operano **in modo responsabile, sostenibile e trasparente nei confronti di persone, comunità, territori e ambiente, beni ed attività culturali e sociali, enti e associazioni ed altri portatori di interesse**”*. Parliamo di società che nel bilancio sono chiamate ad indicare in una relazione la valutazione dell’impatto sociale e la descrizione degli obiettivi dell’esercizio successivo.

4. LA CURA E RIGENERAZIONE DELLA CITTÀ

4.1. Una nuova idea di città

4.1.1. *Riduzione del consumo di suolo e rigenerazione urbana*

Latina è la trentesima città d'Italia per numero di abitanti, passando dall'essere una città media ad una di grandi dimensioni, è la seconda città del Lazio dopo Roma, l'unica che si affaccia sul mare ed è uno dei primi comuni agricoli d'Italia.

Una condizione territoriale e urbana che gli impone di svolgere un ruolo di **città forte** capace di essere il traino del sviluppo di una intera provincia. Gli ultimi anni invece sono stati caratterizzati da una crisi caratterizzata in gran parte dalla sostituzione di politiche urbane o urbanistiche con mere attività edilizie spesso discutibili e rivolte al solo interesse di pochi.

Oggi dobbiamo cogliere l'occasione per attuare **politiche di valorizzazione, riconversione e integrazione** delle politiche di crescita e sviluppo dei territori, come dei settori industriali e agroalimentari, più tradizionali del nostro territorio. All'interno di questo scenario possiamo immaginare la nuova progettazione e la nuova pianificazione della città e del suo territorio.

Non abbiamo bisogno di politiche che misurano i metri cubi, bensì di politiche in grado di misurare le idee e lo sviluppo, la capacità di cambiare di riqualificare ed innovare.

La nuova impostazione, sulle basi del testo unico sull'urbanistica della Regione Lazio, indica una strada da percorrere nelle politiche urbane e territoriali. Quello della cura della città è un obiettivo strategico, basato su due aspetti cardine:

- **la rigenerazione urbana;**
- **la riduzione del consumo di suolo.**

Due aspetti complementari che mirano ad ampliare, completare e rimettere in opera quello che è già esistente.

La riduzione del consumo di suolo sistematica e progressiva, è attuabile perseguendo **la salvaguardia delle superfici agricole e naturali**, fissando lo stato di fatto del consumo di suolo attuale. Il processo costituirà la base iniziale per il calcolo percentuale di incremento ammissibile successivamente. In tal modo viene ribaltato l'approccio del piano urbanistico tradizionale, che commisurava il fabbisogno abitativo basandosi prevalentemente sulle nuove stanze da insediare in territori non compromessi, individuando invece il risparmio del consumo di suolo come fattore primario della strategia urbanistica.

La rigenerazione urbana, da intendersi anche come il "costruire sul costruito", rappresenta l'unica effettiva alternativa al consumo del suolo, per cui devono essere poste le condizioni per realizzare politiche urbane di **riqualificazione, sostituzione e riprogrammazione del patrimonio edilizio esistente.**

La riqualificazione deve ricomprendere la **valorizzazione del centro storico**, quello che fa riferimento al **nucleo di fondazione della Città di Latina**, il mantenimento funzionale della città, la messa a regime dell'edilizia di sostituzione, il riordino delle periferie e il ripristino ambientale, ponendo al centro il risparmio energetico e la sostenibilità, la prevenzione del rischio sismico e la rottamazione degli edifici per crisi statica.

L'ulteriore obiettivo da perseguire concerne la previsione degli strumenti in grado di contrastare l'inerzia dei privati, che ostacolano le operazioni di rinnovo urbano attraverso forme di negoziazione diretta tra comune e soggetti interessati. In questo contesto potranno essere avviate anche **specifiche politiche di rigenerazione delle periferie**, attraverso forme consensuali che riescano ad aggregare le proprietà parcellizzate. Gran parte della città presenta, infatti, situazioni di degrado fisico, dalle quali non è più possibile prescindere in una logica di rilancio delle realtà urbane.

In particolare le periferie consolidate risultano caratterizzate da una produzione edilizia in un determinato periodo storico, che ha privilegiato la quantità piuttosto che la qualità, intesa nel senso più ampio del termine, al punto che in tali condizioni conservare e mantenere tali edifici ha un onere superiore rispetto alla loro sostituzione.

È evidente, però, che per far realmente decollare la riqualificazione occorre individuare procedure in grado di superare l'immobilismo della proprietà ed il frazionamento di essa, le lungaggini procedurali e l'incertezza nei tempi di realizzazione delle opere. Ciò che si deve porre in essere è un **contratto di riqualificazione condivisa** che crei un sistema di convenienze per tutti i soggetti coinvolti: dall'intera collettività ricadente nell'ambito ai singoli proprietari.

È all'interno di questo quadro di riferimento che si intende operare, attraverso la definizione di una **mappatura degli edifici, degli spazi urbani e delle zone destinate al verde**. Per la città di Latina uno dei primi ambiti di intervento riguarderà il recupero, la valorizzazione e la rigenerazione del grande patrimonio storico architettonico dato dalla "Città di Fondazione", le cui azioni saranno possibili grazie all'utilizzo dei fondi Regionali per gli "attrattori culturali" in cui la città di fondazione è inserita, l'attivazione dell'art bonus messo a disposizione dal Ministero per i Beni Culturali anche con la partecipazione anche di investimenti privati.

Un Programma di interventi di riqualificazione intende **riconnettere le zone più periferiche tra loro e con il centro della città**, attraverso la progettazione e la programmazione di strumenti atti alla riqualificazione funzionale del trasporto pubblico integrato (trasporto pubblico, vie ciclopedonali, percorsi naturali), delle reti immateriali (wifi e banda larga) e attraverso l'adozione delle linee guida che il Governo Centrale ha fornito intorno al progetto di studio coordinato da Renzo Piano.

4.1.2. Una nuova programmazione della pianificazione urbanistica

Un primo punto per l'impostazione di una politica urbana per la città di Latina è quello che riguarda il tipo di strumento urbanistico da adottare per il migliore e prossimo sviluppo. Per fare ciò bisogna avere la consapevolezza della difficoltà e della complessità che questo passaggio richiede. Dal punto di vista politico

può rappresentare un vero e proprio problema e potrebbe aprire una fase di stallo. Inoltre i tempi per la sua efficacia potrebbero essere non congrui con quelli di un mandato elettorale, mentre Latina deve affrontare immediatamente alcuni nodi irrisolti.

Un Piano strategico urbano per Latina corrisponde, in particolare, all'articolazione tra un piano degli interventi pubblici, riferito al programma del sindaco e l'adozione di un nuovo strumento urbanistico per lo sviluppo e la crescita della città che scaturisce da una visione e da una politica programmatica, strutturale e partecipata allo stesso tempo. Un modo di procedere che agisce all'interno del concetto di città sostenibile e sensibile.

4.1.3. Un piano dei progetti

La necessità e l'urgenza di intervenire in un territorio e in una condizione ambientale fortemente depauperata dalle politiche del **day by day** e dei grandi annunci richiede un programma generale degli interventi immediati da realizzare: questo programma, all'interno del quale delineare una chiara e incisiva azione di trasformazione, è costituito da due gruppi di istanze: quelle provenienti dal basso rilevate dalla campagna di ascolto e partecipazione, e quelle determinatesi da una serie di atti che la città ha "già maturato".

Riconnettere i quartieri periferici

Il concetto di riconnessione corrisponde ad una azione precisa: "fare città" lì dove oggi si va sostanzialmente solo a dormire. Più che di una identità, si tratta di creare una comunità. Portare all'interno delle zone abitate esterne al nucleo più denso della città, le istituzioni capaci di incrementare la qualità della vita quotidiana degli abitanti (non solo centri commerciali), mediante la realizzazione di strutture e spazi pubblici all'interno di quelle aree già previste dagli standard di piano. I luoghi dove intervenire saranno i quartieri di espansione Nascosa e Nuova Latina, i borghi, la zona abitata della Marina di Latina, Latina scalo.

Sarà compito dell'Ente procedere alla redazione di un piano e di una mappatura degli interventi rendendo pubblica e trasparente l'operazione, favorendo la partecipazione e i suggerimenti da parte dei cittadini.

Interventi puntuali

Esiste tutta una serie di interventi che riguardano spazi ed edifici che in qualche modo già sono pronti alla trasformazione e alla riqualificazione:

- **la nuova biblioteca comunale;**
- **il nuovo centro per le arti contemporanee nell'edificio ex garage Ruspi;**
- **il palazzo della cultura un nuovo hub culturale;**
- **la riqualificazione dell'area ex ONC di piazza del quadrato;**
- **il restyling e la rifunzionalizzazione del mercato coperto;**
- **un progetto di trasformazione urbana per il recupero e la riqualificazione del Quartiere Nicolosi;**

- **la realizzazione di un nuovo Ospedale**
- **i due poli per una nuova portualità, Rio Martino e Foce Verde**

Superamento barriere architettoniche

La nuova amministrazione concretizzerà l'attivazione di azioni riservate alla popolazione con bisogni speciali, al fine di realizzare l'effettiva integrazione con la collettività tutta e l'ambiente in cui essa vive.

Un programma completo per l'**abbattimento delle barriere architettoniche** e urbanistiche deve essere sviluppato mirando al totale adeguamento delle strade, dei parcheggi e delle aree e servizi pubblici esistenti e di nuova realizzazione. Una razionale e programmata serie di interventi suddivisa in diversi archi temporali riguarderà tre ambiti di intervento, quelli relativi ai servizi di uso pubblico, alle aree aperte di uso pubblico, alle strade ed ai parcheggi.

Verde pubblico

Per prima cosa occorre redigere la mappatura del verde e dei tipi di verde. Non esiste attualmente una gestione pubblica funzionale del "verde" e vi sono aree che richiedono un intervento immediato, i giardini comunali in primis. Il monitoraggio del decoro delle aree verdi dovrà essere garantito dalla gestione pubblica, ma una contribuzione per il suo mantenimento può muovere anche dalle associazioni di volontariato e dai condomini degli edifici disponibili, dai centri sociali, dalle scuole, dalle imprese attraverso gli strumenti previsti dal "baratto amministrativo": un esempio tra tanti la promozione degli orti urbani o l'affidamento di aree verdi a cooperative alle quali si consenta di gestire i servizi possibili come bar, impianti sportivi, parcheggi in cambio della custodia e manutenzione dell'area verde.

Si promuoverà e potenzierà il patrimonio naturalistico presente nel comune di Latina attraverso la creazione di giardini o di parchi tematici, di giardini a misura di bambino (offrendo spazi appositamente pensati al loro benessere), all'interno di determinate aree pubbliche, favorendo la nascita e lo sviluppo di una specifica architettura ambientale, contraddistinta da una peculiare normativa sull'abbattimento degli alberi monumentali. Tali interventi prevederanno:

- **il parco per l'università** ubicato all'interno del campus nell'ex 82, il quale da solo testimonierebbe collegamento della università con la città, con uno spazio con wi-fi che fa interagire studenti e cittadini;
- la realizzazione di un **parco tematico**, che delimiti il connotato urbano della città dopo i quartieri di espansione Nascosa e Nuova Latina, un cambio tra la dimensione urbana e il paesaggio agrario limitrofo che da lì prosegue sino al mare
- una nuova sistemazione **dell'oasi verde** nei quartieri Nuova Latina e Nascosa, da dotarsi di un nuovo giardino tematico.
- parchi dedicati ai temi delle acque, delle tipologie di piante, dei percorsi salute, soprattutto lungo gli argini dei canali.

4.1.4. Un nuovo piano della città

Latina e il suo territorio risultano essere uno dei pochi casi in Europa di una trasformazione del territorio e urbana sempre progettata, spesso da grandi architetti e urbanisti, inoltre questo territorio presenta una grande varietà e una grande eterogeneità che oggi possono essere peculiarità e potenziali risorse.

La pianificazione degli anni sessanta ha impresso un forte carattere allo sviluppo della città. Alla fine degli anni novanta la pianificazione fondava le proprie ragioni su una forte crescita demografica e ad un aumento progressivo della densità. Oggi siamo in una situazione diversa. L'esigenza di un nuovo indirizzo e la razionalizzazione dello sviluppo della città è una necessità non prorogabile. Abbiamo subito le conseguenze della deformazione, che una certa prassi urbanistica, ha impresso rispetto alle impostazioni che erano alla base del piano Piccinato.

Il territorio di Latina ha specificità e molteplicità di popolazioni, storico-culturali, ambientali, produttive e, infine, urbanistiche, uniche. La crescita della città non è stata accompagnata, negli ultimi venti anni, da un disegno di sviluppo capace di integrare, comprendere e sviluppare tali aspetti.

Vogliamo che il Comune riprenda il ruolo di pianificazione della crescita attraverso i seguenti interventi:

- **Individuare le vocazioni del territorio** negli ambiti strategici agroalimentare, ambientale, culturale e turistico;
- **Verificare le debolezze strutturali** che, in mancanza di un governo della città, sono derivate agli ambiti strategici.
- Porre gli **obiettivi di sviluppo** nei settori agroalimentare storico-culturale e turistico;
- **Individuare le iniziative di valorizzazione** del patrimonio ambientale e storico-culturale della città anche nella rete provinciale valorizzandone il ruolo di capoluogo;
- **Offrire assistenza** al sistema produttivo agricolo e dei prodotti locali;
- **Utilizzare gli ambiti vocazionali** come attrattore turistico anche nel sistema integrato provinciale

In funzione delle vocazioni specifiche delle singole zone della città, delle priorità così individuate e delle pianificazioni funzionali strategiche, si potrà avviare la redazione di un **Piano Urbanistico Generale**.

Uno strumento che, **senza ulteriore consumo di suolo**, permetta un corretto riassetto del territorio per funzioni e la collocazione di volumetrie e di edifici in un quadro di generale di ammodernamento e di riqualificazione della città e del patrimonio edilizio.

Modificare oggi qualsiasi parte della città e del territorio è impossibile da farsi senza avviare la partecipazione della cittadinanza attiva e senza creare una condizione di trasparenza degli iter e delle scelte politico-amministrative.

Oggi concorrono alla definizione delle dinamiche di trasformazione anche le istanze date dalla dimensione digitale della città, che da una parte fornisce indicatori dinamici e istantanei di alcuni flussi di dati o

questioni rilevanti (consumo energetico, condizione verde o green) e dall'altra le indicazioni e il controllo che dal basso gli utenti-cittadini, oggi diventando **user generated content**, forniscono allo sviluppo e alla trasformazione della città e del territorio. Un nuovo piano deve essere capace soprattutto di integrare le diverse idee e dimensioni di città che convivono attualmente in modo schizofrenico, dal territorio ai centri urbanizzati.

Dal centro storico alla città storica

Ci proponiamo di passare dall'idea di centro storico alla visione di una città storica per realizzare un **piano attuativo nuovo** (oltre l'RO e il piano di recupero in corso) con delle linee guida per gli interventi di recupero. Per avviare una politica di valorizzazione e tutela del patrimonio architettonico non è necessario reiterare la cultura dei vincoli, quanto dotarsi di uno strumento guida per gli interventi.

Inoltre prevediamo di:

- creare un unico ufficio **"per la città storica"** dove coordinare la tutela, il recupero e la valorizzazione di questa parte della città;
- l'istituzione di un **museo diffuso della città e del territorio**, che metta a sistema di tutti gli edifici e gli spazi di valore storico e architettonico attraverso un percorso turistico culturale ad alto livello comunicativo e multimediale, come se fosse un museo all'aperto (reale e digitale).

Ma la rivitalizzazione del centro passerà anche attraverso la sua ripopolazione e con un **nuovo progetto di pedonalizzazione**. Riportare gli abitanti in questa parte della città significa non condannarla a essere il solo campidoglio della città, ad avere solo una funzione istituzionale. Solamente la vitalità di un centro abitato rimetterà in gioco il centro, attraverso il completamento degli isolati storici e la riqualificazione di quelli esistenti, le nuove residenze presso tutti quegli edifici che hanno cambiato la loro destinazione ad uffici, la rivitalizzazione delle corti esistenti degli isolati storici e non, ma soprattutto nuovi servizi per gli abitanti, verde e parcheggi.

La nuova "pedonalizzazione" del centro sarà oggetto di un confronto aperto e partecipato con i commercianti, con gli abitanti del centro e con tutti i cittadini di Latina, attraverso l'uso di un referendum cittadino. Nell'immediato, la razionalizzazione della ZTL sarà caratterizzata da una chiusura limitata ai weekend, da un'apertura serali degli edifici pubblici esistenti, quali la biblioteca, la corte del palazzo comunale, il museo Cambellotti e il teatro, al fine di creare un sistema di luoghi e di attività culturali ed aggregative, un intervento di strutturazione che superi la sola organizzazione di eventi temporanei in piazza del Popolo.

Nuovo piano per l'Housing sociale

La pianificazione urbanistica dovrà comprendere l'individuazione di nuove aree per realizzare case di edilizia economica e popolare e per le cooperative.

Negli ultimi venti anni nessuna area è stata individuata e messa a bando per l'edilizia pubblica, con il risultato di perdere finanziamenti dedicati ma soprattutto non garantire un diritto legittimo a molte famiglie.

I primi lotti che saranno messi a bando saranno contraddistinti dal carattere sperimentale del progetto rispetto ai canoni della sostenibilità ambientale e tecnologica a impatto zero, tali da indicare una nuova strada nella realizzazione di quartieri contemporanei al pari delle altre città europee.

Da terreno agricolo a parco agrario

Il rapporto produttivo tra sistema insediativo e il territorio è notevolmente cambiato. **La mancanza di politiche agrarie** a difesa e per lo sviluppo di prodotti tipici ha generato una diversa utilizzazione del territorio agricolo.

Una inversione di tendenza può essere realizzata attraverso la tutela dei terreni e delle coltivazioni con **la creazione di parchi agricoli**, mediante la “costruzione” di circuiti di visita e di attraversamento che valorizzino e preservino questa parte di paesaggio.

Si ritiene di vitale importanza, oltre la promozione di specifiche politiche agricole, avere la capacità strategica di integrarle con il turismo, le politiche ambientali e i circuiti enogastronomici, per incentivare quindi la multifunzionalità in zona agricola applicando la legislazione regionale di riferimento, la quale prevede lo sviluppo economico di attività complementari a quelle prettamente legate alla coltivazione agricola dei terreni.

5. LE SCHEDE TEMATICHE

1.1.1. I servizi sociali

		MEDIANTE	PER	AL FINE DI
DISCONTINUITÀ E CAMBIAMENTO	ANALISI	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Monitoraggio degli effettivi bisogni dei cittadini e dei Servizi esistenti 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ La Riorganizzazione del Sistema integrato degli interventi e dei Servizi Sociali per l'adeguamento alle linee di indirizzo ed orientamento della Regione Lazio attraverso il rafforzamento dell'Ufficio di Piano dei Servizi Sociali. 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Offrire una risposta adeguata, tempestiva e personalizzata sulla base della valutazione dello stato di bisogno individuale
	PARTECIPAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Coinvolgimento attivo dei cittadini e delle associazioni 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ L'Adozione della Carta dei Servizi e dei Diritti della Cittadinanza Sociale 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Definire con chiarezza le procedure che i cittadini possono attivare per accedere agli interventi e alle prestazioni dei Servizi Sociali
	TRASPARENZA	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Creazione di uno spazio nel sito web istituzionale appositamente dedicato al sociale 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ L'informazione al cittadino sui programmi d'intervento attivati 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Esprimere una valutazione sull'efficacia dei servizi erogati ed attivare interventi migliorativi
	INNOVAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> ▪ studio di possibili forme associative, tra Comuni ed ASL a livello distrettuale, attraverso le forme giuridiche previste – convenzione, consorzio, unione ▪ Adozione di un modello di tracciabilità dell'erogazione dei servizi sociali 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ La creazione di un sistema di rete dei servizi e la reale integrazione tra gli interventi socioassistenziali e sociosanitari ▪ Definire le procedure di erogazione per rilevare la soddisfazione dell'utente, e la pianificazione delle eventuali azioni correttive 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Ottimizzare la spesa ▪ Migliorare i servizi per adeguarsi all'evoluzione della domanda e alle prescrizioni legali applicabili.

1.2. La scuola

		MEDIANTE	PER	AL FINE DI
DISCONTINUITÀ E CAMBIAMENTO	ANALISI	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Monitoraggio degli interventi realizzati dall'Ente in ambito didattico ▪ Monitoraggio dell'azione di conservazione degli edifici scolastici 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Definire le azioni di intervento da condividere con gli Istituti Scolastici Comunali nel rispetto dell'Autonomia Scolastica ▪ Programmare gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Avviare progetti con gli alunni e i docenti ▪ Rendere sicuri gli Istituti Scolastici per gli alunni, i docenti e il personale scolastico
	PARTECIPAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Redazione dei progetti con gli alunni e i docenti 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Attuare solo quelli effettivamente rispondenti alle necessità del mondo scolastico 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Raggiungere obiettivi condivisi
	TRASPARENZA	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Pubblicazione online dei bandi ▪ Creazione di commissioni inclusive degli operatori del settore scolastico ▪ Pubblicazione delle risorse disponibili 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Garantire la partecipazione di tutti gli Istituti scolastici ▪ Sensibilizzare tutti gli attori del sistema scuola alla condivisione delle risorse 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Realizzare le progettualità ad alto valore aggiunto
	INNOVAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> ▪ La condivisione di elaborazione dell'iter di costruzione di progettualità innovative ▪ La programmazione degli interventi edilizi 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ L'attuazione di progetti a misura di alunno ▪ La riqualificazione progressiva degli ambienti scolastici di tutte le Istituzioni 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Accrescere la partecipazione degli alunni nei processi decisionali che influenzano l'offerta formativa ▪ Educare al rispetto dell'ambiente e alla sua conservazione

1.3. L'Università

		MEDIANTE	PER	AL FINE DI
DISCONTINUITÀ E CAMBIAMENTO	ANALISI	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Analisi dei dati relativa ai piani di studio delle facoltà pontine e nuove tendenze ▪ Analisi dei dati dei giovani immatricolati a Latina e stima dell'occupabilità ▪ Database su Dottorati/Specializzati dell'area pontina 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Fornire indicazioni per l'ampliamento dell'offerta formativa presente nel polo universitario pontino ▪ Individuare le nuove proposte universitarie e di alta formazione orientata al territorio ▪ Individuare il trend delle professioni e del lavoro ▪ Instaurare rapporti con ordini professionali ▪ Realizzare con il sistema delle imprese il censimento delle start-up e progetti crowdfunding per idee innovative tecnologiche 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Realizzare un database comunale della innovazione e dell'università consultabile on line
	PARTECIPAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Spazio web rivolto ai rappresentanti delle associazioni degli studenti universitarie ▪ Associazioni di imprese ▪ Ordini professionali 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Creare un tavolo per l'innovazione e l'Università presso il comune capoluogo per la condivisione delle informazioni su progetti, iniziative e risorse 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Redigere proposte al Centro Ricerca e Spesa dell'università ▪ Individuare i PON per i fondi europei per lo sviluppo dell'innovazione tecnologica ▪ Promuovere e sviluppare la formazione continua
	INNOVAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Piattaforma integrata interattiva della formazione nelle nuove tecnologie applicate al territorio e le nuove professioni ▪ Canali web meeting tematici 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Ottimizzare l'interscambio di idee progettuali e delle fonti di finanziamento pubblico e privato. ▪ Sviluppare collaborazioni tra università-centri di ricerca-imprese innovative 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Realizzare un Polo della ricerca nelle nuove tecnologie nel territorio come attrattore dei laureati/specializzati e ricercatori, partendo dalle vocazioni del territorio ▪ Internazionalizzazione delle scelte operative e di finanziamento: partecipazione a Bandi Europei afferenti allo sviluppo delle nuove tecnologie, alla ricerca di nuovi materiali e alle telecomunicazioni

1.4. Stili di vita e sport

		MEDIANTE	PER	AL FINE DI
DISCONTINUITÀ E CAMBIAMENTO	ANALISI	<ul style="list-style-type: none"> Censimento degli impianti sportivi comunali, municipali e degli impianti presenti negli edifici scolastici 	<ul style="list-style-type: none"> Verificare in maniera integrata tutti gli elementi del sistema sportivo in relazione al territorio, in particolare per quanto riguarda l'utilizzo degli impianti potenziale ed effettivo 	<ul style="list-style-type: none"> Redigere il Piano Regolatore dello Sport
	PARTECIPAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> Scelte di fondo per costruire le premesse affinché lo sport di base possa contribuire alla realizzazione del binomio orientato al benessere della comunità, basato su sviluppo e coesione sociale 	<ul style="list-style-type: none"> Fornire un concreto sostegno alle società sportive da parte dei rappresentanti della comunità, che trae giovamento da chi opera affinché esistano luoghi in cui si contribuisce a determinare forme di socialità. 	<ul style="list-style-type: none"> Incoraggiare le numerose forme di associazionismo sportivo volontario diffuse nel Comune di Latina che costruiscono proposte di attività sportiva per i cittadini
	TRASPARENZA	<ul style="list-style-type: none"> Promuovere bandi o manifestazioni di interesse per rigenerare, attraverso nuovi investimenti, tutti gli impianti in disuso o la cui concessione è scaduta e per le strutture negli edifici scolastici 	<ul style="list-style-type: none"> Mettere ordine nella gestione degli impianti, garantendone la manutenzione ordinaria e straordinaria da parte dei concessionari 	<ul style="list-style-type: none"> Rendere trasparente ed efficiente la gestione del patrimonio di impiantistica sportiva del Comune, così da creare le migliori condizioni per organizzare eventi sportivi e momenti aggregativi
	INNOVAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> Promozione di politiche per gli stili di vita e la salute avversando l'aumento delle disuguaglianze nelle condizioni di accesso ai servizi 	<ul style="list-style-type: none"> Contrastare la sedentarietà sempre più diffusa e i suoi effetti sulla salute, attraverso azioni rivolte alle varie età della vita, che abbiano al centro la persona, le sue relazioni e la sua socialità 	<ul style="list-style-type: none"> Cambiare i comportamenti quotidiani per la promozione di stili di vita attivi, utili a prevenire patologie fisiche e psicologiche, individuali e di rilevanza sociale e a mantenere un adeguato stato di salute
		<ul style="list-style-type: none"> Ampliamento delle piste ciclopedonabili e lo sviluppo della ciclabilità, studiata affinché diventi strumento di effettiva utilità per la cittadinanza 	<ul style="list-style-type: none"> Consentire il recupero del territorio e l'implementazione della viabilità, avviando anche il recupero degli argini, la loro trasformazione per la fruizione da parte di camminatori, corridori e ciclisti, e la navigabilità dei canali, in senso ludico e di promozione del territorio 	<ul style="list-style-type: none"> Favorire lo sviluppo di una mobilità alternativa
		<ul style="list-style-type: none"> Favorire un rapporto proattivo tra le società di vertice e il Comune che consenta di anticipare le esigenze delle varie realtà presenti – anche sotto il punto di vista delle strutture (stadio, palazzetto dello sport) 	<ul style="list-style-type: none"> Valorizzare le eccellenze sportive della città di Latina 	<ul style="list-style-type: none"> Creare le condizioni perché tali eccellenze sportive siano patrimonio dell'intera comunità e veicolo di identificazione e di riconoscimento per la città

2.1.1. Gli strumenti di lavoro del sindaco

		MEDIANTE	PER	AL FINE DI
DISCONTINUITÀ E CAMBIAMENTO	ANALISI	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Indagine sulla strumentazione di comunicazione e rendicontazione delle attività svolte dalla precedente amministrazione 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Verificare l'esistenza di tale strumentazione e la sua adeguatezza alle esigenze di trasparenza verso la popolazione 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Dotare l'amministrazione degli strumenti mancanti
	PARTECIPAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Bilancio previsionale partecipato ▪ Bilancio sociale ▪ Urbanistica partecipata ▪ Consulta comunale dei giovani 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Allocare adeguatamente le risorse disponibili, in considerazione delle esigenze espresse nel percorso partecipativo ▪ Confrontare la corrispondenza delle risorse con i bisogni emersi ▪ Consentire alle nuove generazioni di partecipare alle decisioni che influiranno sul loro futuro 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Determinare scelte ed attivare le azioni derivanti dai bisogni emergenti in sede di partecipazione
	TRASPARENZA	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Agenda del Sindaco on-line ▪ Bilancio di Mandato 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Rendere disponibili alla cittadinanza informazioni, dati, previsioni e possibilità di interloquire con il Sindaco e la sua amministrazione ▪ Verificare la corrispondenza tra i contenuti del programma e i risultati conseguiti, a fronte delle risorse a disposizione 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Rendere raggiungibile e dialogante l'amministrazione con i propri cittadini ▪ Spiegare in modo analitico, chiaro e puntuale, lo stato di avanzamento dei singoli interventi programmati
	INNOVAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Digitalizzazione integrata della vita pubblica in connessione alla città fisica 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Rendere possibile in concreto attraverso le tecnologie avanzate di comunicazione, il dialogo bidirezionale tra l'amministrazione, i cittadini e le altre realtà istituzionali, pubbliche e private 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Creare una rete di connessione funzionale al conseguimento degli obiettivi condivisi

2.1.2. La democrazia digitale (e-Democracy)

		MEDIANTE	PER	AL FINE DI
DISCONTINUITÀ E CAMBIAMENTO	ANALISI	<ul style="list-style-type: none"> Il censimento degli spazi di partecipazione Il censimento delle procedure amministrative digitalizzate La valutazione delle interconnessioni attuali 	<ul style="list-style-type: none"> La realizzazione di un sistema di strumenti interattivi per promuovere un uso diffuso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione a sostegno della partecipazione dei cittadini 	<ul style="list-style-type: none"> Innovare le procedure formali tipiche della democrazia rappresentativa
	PARTECIPAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> Una piattaforma unificata 	<ul style="list-style-type: none"> Favorire la presenza e la capacità di comunicazione delle associazioni La realizzazione di chat tematiche per specifiche problematiche 	<ul style="list-style-type: none"> Promuovere nuove modalità di partecipazione dei cittadini e delle loro associazioni ai processi di definizione delle politiche pubbliche e alla loro valutazione
	TRASPARENZA	<ul style="list-style-type: none"> La creazione di uno spazio web 	<ul style="list-style-type: none"> Garantire politiche di trasparenza e pubblicità dell'azione pubblica e di diffusione dell'informazione istituzionale 	<ul style="list-style-type: none"> assicurare la visibilità e l'interazione nelle fasi di Annuncio/svolgimento/messa in esercizio delle attività interne all'amministrazione
	INNOVAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> Piattaforma unificata dei servizi 	<ul style="list-style-type: none"> La partecipazione, tramite la piattaforma unificata, al tracciamento pubblico delle procedure amministrative 	<ul style="list-style-type: none"> Coinvolgere i cittadini alle scelte di bilancio rispetto alle priorità di programma Valutare, secondo criteri condivisi e neutri, l'efficienza e la rispondenza agli obiettivi Ottimizzare l'allocazione delle risorse e il controllo della spesa

2.2. Il taglio dei costi della politica

		MEDIANTE	PER	AL FINE DI
DISCONTINUITÀ E CAMBIAMENTO	ANALISI	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Due diligence sui conti del Comune e sulle spese correnti dell'amministrazione 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Utilizzare le risorse con rigore ed oculatezza, puntando sul loro massimo rendimento 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Eliminare le ampie sacche di spreco e di imporre criteri di sana amministrazione e di economia
	PARTECIPAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Prevedere la pubblicazione di tutte le voci di spesa corrente e in conto capitale sostenute durante l'esercizio amministrativo 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Consentire che il bilancio comunale sia facilmente compreso dalla cittadinanza ▪ Illustrare periodicamente il bilancio tramite incontri pubblici 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Dare la possibilità ai cittadini di decidere come utilizzare parte delle risorse del Comune per realizzare opere di pubblico interesse
	TRASPARENZA	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Rendicontare sul sito del Comune delle spese del personale politico ed amministrativo impegnato in attività o missioni, con pubblicazione dei documenti giustificativi delle spese 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Azzerare le spese superflue e ridurre quelle di funzionamento, senza intaccare la qualità del lavoro svolto, operando in tal senso anche sulla revisione dei regolamenti 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Ottimizzare le risorse al fine di perseguire forme di risparmio per erogare maggiori e più efficienti servizi alla cittadinanza
	INNOVAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Azzeramento dei rimborsi spesa a Sindaco, Assessori e Consiglieri per i trasferimenti interni al Comune ▪ Riduzione delle spese per i rimborsi delle trasferte e i servizi di supporto ▪ Revisione del parco macchine del Comune 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Tagliare i costi della politica con azioni immediatamente efficaci ▪ Scartare tutti i mezzi del parco auto in eccedenza o eccessivamente onerosi nella manutenzione 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Favorire il riavvicinamento delle istituzioni al cittadino tramite la riduzione dei costi inerenti agli organi istituzionali
		<ul style="list-style-type: none"> ▪ Erogazione dei gettoni di presenza ai Consiglieri solo a determinate condizioni ▪ Rinuncia, da parte del sindaco, all'indennità di fine mandato prevista dall'articolo 82 del Testo Unico sugli Enti Locali 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Evitare distorsioni nell'attività delle Commissioni e del Consiglio ▪ Azzerare il rimborso che il Comune eroga ai datori di lavoro nei giorni in cui i dipendenti devono astenersi dalla prestazione lavorativa perché consiglieri ▪ Eliminare quella sorta di "doppio TFR" che rappresenta un vero e proprio benefit per il sindaco. 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Explicitare come il ruolo degli eletti debba essere una missione al servizio della comunità, e non l'occasione per perseguire inaccettabili interessi personali

2.3.1. Il riordino della struttura organizzativa

		MEDIANTE	PER	AL FINE DI
DISCONTINUITÀ E CAMBIAMENTO	ANALISI	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Studio dei punti di forza e di debolezza all'interno delle singole strutture comunali ▪ Analisi dell'iter di costruzione del procedimento amministrativo 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Rilevare le criticità e definire le azioni correttive che rendano più efficienti gli Uffici e i Servizi ▪ Riqualificazione del personale attraverso la formazione permanente ▪ Selezionare una nuova classe dirigente attraverso propedeutica formazione manageriale e concorso 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Conseguire l'efficacia dell'azione amministrativa dell'Ente considerando il cittadino datore di lavoro
	PARTECIPAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Coinvolgimento del personale e delle organizzazioni sindacali e di categoria 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Ascoltare tutti i soggetti che operano, utilizzano e gli utenti finali dei procedimenti dei vari settori 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Ottenere suggerimenti e indicazioni sul miglioramento delle procedure e sui tempi di definizione dei singoli procedimenti
	TRASPARENZA	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Chiarezza sulle competenze e responsabilità ▪ Creazione di un sistema in rete nel quale dovranno confluire tutti i dati dall'avvio del procedimento 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Favorire un processo di definizione dei relativi ambiti di competenza e di responsabilità ▪ Rendere accessibile lo stato di avanzamento dei singoli procedimenti da parte dell'utente/cliente ▪ Valutare la performance e i risultati conseguiti 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Agevolare l'utente nella ricerca degli uffici a cui rivolgersi con le relative competenze e connesse responsabilità ▪ Poter accedere a tutte le fasi del procedimento
	INNOVAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Attivazione di un sistema di controllo interno dei procedimenti amministrativi 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ La valutazione del livello di efficacia ed efficienza di tutta la struttura organizzativa 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Garantire ai cittadini attraverso i servizi erogati il raggiungimento degli obiettivi dell'Ente

2.3.2. Verso l'Amministrazione: "Innanzitutto digitale"

		MEDIANTE	PER	AL FINE DI
DISCONTINUITÀ E CAMBIAMENTO	ANALISI	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Monitoraggio interno dello stato di applicazione delle norme previste dal Codice dell'Amministrazione Digitale 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ La costruzione della nuova architettura del sistema interno di informatizzazione degli uffici 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Rendere certa la disponibilità, la gestione, l'accesso, la trasmissione, la conservazione e la fruibilità dell'informazione
	PARTECIPAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Coinvolgimento di tutte le strutture degli uffici attraverso una formazione dedicata per il funzionamento del sistema 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Rendere certa l'esecutività del processo di digitalizzazione dell'Ente 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Garantire ai cittadini e alle imprese il diritto di ottenere servizi direttamente da casa o dalle sedi delle aziende e attivare l'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione nei rapporti con l'Ente
	TRASPARENZA	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Costruzione del sito web dell'Ente in linea con gli obiettivi del Codice dell'Amministrazione Digitale dell'Agenda Digitale per l'Europa 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Offrire informazione ai cittadini su cosa sta lavorando il Comune, con quali mezzi ed entro quali tempi 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Fornire le necessarie indicazioni per la soluzione dei problemi che investono direttamente il rapporto cittadino-Ente Comune
	INNOVAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Siglare accordi per la realizzazione di un progetto pilota con Società del Settore Informatico di rilievo nazionale ▪ Favorire l'elezione di un domicilio digitale per i cittadini ed imprese 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Assicurare l'effettiva ed efficace erogazione dei servizi ▪ Realizzare la corrispondenza digitale ente cittadini ed imprese 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Conciliare i tempi di vita famiglia e lavoro dei cittadini ▪ Ridurre i tempi di erogazione dei servizi richiesti

2.4.1. I costi dei servizi a misura di cittadino

		MEDIANTE	PER	AL FINE DI
DISCONTINUITÀ E CAMBIAMENTO	ANALISI	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Monitoraggio della spesa dei servizi erogati al cittadino suddivisa per tipologia di popolazione ▪ Monitoraggio delle Entrate dell'Ente 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ La definizione delle aree di intervento 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Rendere possibile un'equa ed efficace ripartizione delle risorse disponibili
	PARTECIPAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Coinvolgimento di tutte le strutture degli uffici per la redazione di report sull'andamento della spesa dei servizi nell'ultimo quinquennio 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ La quantificazione storica della spesa 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Definire nuovi criteri di calcolo dei costi per i servizi più importanti da erogare
	TRASPARENZA	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Pubblicazione sul sito web dell'Ente del costo dei servizi offerti suddiviso per categorie dei cittadini 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Offrire informazione adeguata in relazione alle diverse tipologie di bisogni 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Fornire le necessarie indicazioni per una scelta consapevole tra la gamma dei servizi offerti dall'Ente
	INNOVAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Sperimentazione di forme di gestione aggregata per l'erogazione dei servizi ▪ Analisi del profilo del cittadino richiedente il servizio 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ L'attuazione di progetti pilota ▪ Verificare la corrispondenza tra la richiesta del servizio e la condizione di bisogno 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Garantire l'effettiva erogazione di servizi dietro corresponsione di corrispettivi commisurati alla capacità di generare reddito dei cittadini ▪ Assicurare l'equità sociale

2.4.3. La gestione del ciclo dei rifiuti

		MEDIANTE	PER	AL FINE DI
DISCONTINUITÀ E CAMBIAMENTO	ANALISI	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Studio del ciclo dei rifiuti attuale dal processo di raccolta a quello di conferimento 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ La programmazione di un nuovo ciclo di vita del rifiuto 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Raggiungere la minimizzazione dell'impatto ambientale ▪ Ridisegnare la struttura organizzativa a supporto del processo più efficiente
	PARTECIPAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Coinvolgimento di tutti: cittadini, scuole, aziende...chiunque produca un rifiuto 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Differenziare il rifiuto partendo dall'utenza che lo genera 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Procedere progressivamente alla diminuzione delle tariffe
	TRASPARENZA	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Pubblicazione trimestrale sul sito web istituzionale dei dati di raccolta e di trattamento del rifiuto 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Rendere partecipe il cittadino del processo virtuoso che deve garantire la discesa della tariffa 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Controllare il livello di efficienza ed efficacia del nuovo processo di organizzazione proposto dall'Ente
	INNOVAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Tracciabilità della produzione puntuale a carico di ogni utenza ▪ Trattamento del rifiuto come materia prima secondaria (es. lavorazione PET per essere utilizzato in produzioni di nuovi prodotti) ▪ Conferimento del rifiuto in piattaforma di trattamento e non in discarica (conferimento "ZERO") 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ La corretta valorizzazione delle tariffe a carico di chi produce rifiuti ▪ Creare posti di lavoro in settori oggi inesistenti ▪ Ridurre significativamente l'impatto ambientale 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Giungere ad una ripartizione equa dei costi del servizio ▪ Valorizzare il rifiuto traendone un ricavo per l'amministrazione (oggi è un costo) ▪ Non inquinare il territorio in cui viviamo

2.5.1. Sicurezza e legalità

		MEDIANTE	PER	AL FINE DI
DISCONTINUITÀ E CAMBIAMENTO	ANALISI	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Monitoraggio degli interventi realizzati a contrasto delle varie forme reato 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Definire e programmare le azioni di intervento 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Avviare azioni di contrasto alla luce della nuova legislazione in materia di sicurezza nelle aree urbane
	PARTECIPAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Condivisione di metodologie e azioni con Prefettura e Questura 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ La redazione di piani di prevenzione del microcrimine e di contrasto alla criminalità. 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Raggiungere obiettivi condivisi
	TRASPARENZA	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Coinvolgimento dei cittadini e dei privati nella formazione dei programmi di prevenzione 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Redigere piani di intervento rispondenti alle necessità del territorio 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ amplificare i risultati nell'attuazione delle azioni di contrasto alla criminalità
	INNOVAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Copertura di ampie zone della città con nuovi sistemi di videosorveglianza; istituzione di un numero verde; servizio 24h dei vigili urbani; azioni formative per il personale di vigilanza 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Integrare le azioni di controllo e sicurezza del territorio con Questura e Prefettura 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Diminuire il tasso di criminalità nel territorio

3.1. La dignità del lavoro

		MEDIANTE	PER	AL FINE DI
DISCONTINUITÀ E CAMBIAMENTO	ANALISI	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Studio dei livelli occupazionali della popolazione ▪ Studio dei settori in crisi ▪ Mappatura delle aziende presenti nel territorio ▪ descrizione dei bisogni formativi degli occupati e dei non occupati 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Definire gli obiettivi da raggiungere nel medio – lungo periodo 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Programmare gli interventi per la diminuzione del tasso di non occupabilità
	PARTECIPAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Associazioni di categoria ▪ Associazioni Sindacali ▪ Università ▪ Regione Lazio 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Realizzare la concertazione tra i diversi attori del mondo del lavoro 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Definire le strategie di intervento e attuazione delle azioni ad esse collegate
	TRASPARENZA	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Pubblicazione continua ed aggiornata di informazioni dedicate sul sito on line del Comune 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Aggiornare il cittadino e le imprese sulle opportunità del mercato del lavoro 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Rendere consapevoli i cittadini e le imprese sulle opportunità di lavoro create
	INNOVAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Nuova organizzazione dello Sportello SUAP ▪ Istituzione dello Sportello Europa ▪ Condivisione attiva con gli Istituti di istruzione secondaria ed Università 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Condividere informazioni sui procedimenti amministrativi che riguardano le imprese ▪ Informare sulle opportunità di finanziamento messe a disposizione dalla Comunità Europea ▪ Orientare l'attività didattica dei curricula formativi all'economia del territorio 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Fornire servizi adeguati e puntuali diminuendo l'impatto della burocrazia sul fare impresa ▪ Liberare risorse finanziarie disponibili ed aiutare concretamente cittadini ed imprese nell'iter burocratico per il loro ottenimento ▪ Collegare la formazione degli studenti alle effettive esigenze occupazionali del territorio

3.1.9. Riconversione siti dismessi

		MEDIANTE	PER	AL FINE DI
DISCONTINUITÀ E CAMBIAMENTO	ANALISI	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Monitoraggio e censimento di tutti i siti dismessi con valutazione degli spazi che si prestano al recupero per un uso comune 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Recuperare spazi dismessi riutilizzando cubature esistenti per la rigenerazione di aree degradate, restituite alla bellezza e alla fruizione sociale 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Evitare ulteriori consumi di suolo ▪ Offrire spazi urbani bonificati e riqualificati a disposizione della comunità a favore della crescita culturale nelle più svariate forme
	PARTECIPAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Elaborazione di progetti con la partecipazione di tutte le componenti coinvolte nel processo di recupero ▪ Collaborazione e co-progettazione tra cittadini, organizzazioni private, associazioni, scuole, università e altre istituzioni pubbliche e interventi di imprenditoria privata (project financing) 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ fornire il servizio più vicino alle attese della cittadinanza, ottenere la migliore partnership tra pubblico e privato per assicurare una efficace sostenibilità economica nel tempo 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ definire con le associazioni, gruppi e singoli individui spazi di condivisione culturale, un di percorso partecipativo dal basso
	TRASPARENZA	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Utilizzo di tutti i canali di comunicazione ed informazione, tradizionali e digitali, per la disseminazione del progetto 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Mettere a disposizione della cittadinanza, tramite il sito web del comune, le informazioni sulle varie fasi del recupero e le procedure e regolamenti adottati 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Rendere chiare e trasparenti tutte le fasi della riconversione e della avvenuta realizzazione dei progetti attivati ▪
	INNOVAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Attivazione di hub tecnologici, acceleratori e/o incubatori sia pubblici che privati, di spazi di lavoro e intrattenimento condivisi, di luoghi dedicati alla sperimentazione digitale in vari settori 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Offrire alla cittadinanza, in particolare modo quella giovanile, nuove occasioni di esprimere i loro talenti intellettuali e creativi 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Creare a Latina spazi incontro per giovani creativi, dedicati all'innovazione tecnologica ▪ Realizzare spazi di condivisione culturale di tipo letterario/artistico /musicale e laboratori di elaborazione artigianale ▪ Creare spazi innovativi (parchi scientifici) a servizio e completamento dell'offerta di formazione universitaria

3.2. L'economia del mare

		MEDIANTE	PER	AL FINE DI
DISCONTINUITÀ E CAMBIAMENTO	ANALISI	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Studio del paesaggio: aspetto naturalistico e urbanistico 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Definire gli ambiti di intervento, 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Riquilibrare l'intero sistema della marina
	PARTECIPAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Associazioni di categoria ▪ Imprenditori ▪ Ente Parco ▪ Regione Lazio 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Realizzare la concertazione di intenti tra gli operatori coinvolti nel processo di riqualificazione 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Definire il piano di miglioramento della Marina attraverso il recupero della fascia delle dune
	TRASPARENZA	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Pubblicazione sito on line del Comune delle azioni programmate 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Aggiornare il cittadino e le imprese del settore sulle opportunità di investimento 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Coinvolgere attivamente al processo di cambiamento
	INNOVAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Definizione e qualificazione di due porti ▪ Recupero e conservazione delle Dune ▪ Integrazione delle infrastrutture viarie ▪ Incentivazione all'avvio di attività imprenditoriali legate alla cantieristica navale ▪ Realizzazione di un circolo del mare 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Differenziare le attività da diporto da quelle legate al turismo ▪ Preservare e tutelare la fauna e la flora ▪ Collegare la marina alla città e alle vie extraurbane ▪ Creare nuove forme di aggregazione sportiva e turistica 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Rendere vivibile il tratto marino della città ▪ Donare nuova dignità alle aree protette ▪ Decongestionare le principali vie di percorrenza ▪ Creare nuove opportunità di investimento e di lavoro ▪ Pianificare lo sviluppo turistico

3.3. La cultura

		MEDIANTE	PER	AL FINE DI
DISCONTINUITÀ E CAMBIAMENTO	ANALISI	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Censimento degli spazi a disposizione. Valutazione dell'offerta culturale e della sua dislocazione della stessa sul territorio comunale ▪ Esame delle risorse disponibili e degli strumenti per l'implemento dell'offerta 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Rigenerare attraverso l'arte e la cultura luoghi, edifici, quartieri e periferie degradati abbandonati o trascurati ▪ Cercare strumenti di sostegno all'impresa culturale e creativa 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Permettere ai cittadini, soprattutto alle fasce più giovani di popolazione di vivere in luogo che non sia deprivato culturalmente. ▪ Garantire nuove prospettive di lavoro agli operatori del settore
	PARTECIPAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Sviluppo dell'offerta di programmazione con attenzione alla multidisciplinarietà e alle attività ricorrenti. ▪ Rinascita del centro storico e delocalizzazione delle attività nelle zone ad alta densità abitativa ▪ Coinvolgimento degli operatori culturali, imprese e associazioni, che operino stabilmente sul territorio 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Consentire di soddisfare la richiesta di esperienze e cultura di una città giovane e dinamica ▪ Favorire la nascita e la crescita di realtà produttive legate al territorio. 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Costruire un sistema di mercato in cui sia possibile produrre arte e cultura in una dimensione di impresa.
	TRASPARENZA	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Bandi annuali che garantiscano continuità progettuale alle realtà che operano nel settore ▪ Affido degli spazi disponibili su progetti di gestione sul medio e lungo periodo. ▪ Agenda online delle strutture disponibili e delle modalità di utilizzo delle stesse. 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Garantire a tutti gli operatori le stesse opportunità di partecipazione al processo di rinnovamento culturale 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Realizzare progetto culturale multidisciplinare
	INNOVAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Piano regolatore per la cultura 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Restituire alla città un progetto relativo ad uno dei settori considerati prioritari. ▪ Considerare la cultura finalmente non bene accessorio ma strumento di crescita. 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Creare nuove opportunità di lavoro

4. La cura e la rigenerazione della città

		MEDIANTE	PER	AL FINE DI
DISCONTINUITÀ E CAMBIAMENTO	ANALISI	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Definizione puntuale del quadro urbanistico afferente al centro, alle periferie e ai borghi 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Procedere alle scelte per la futura caratterizzazione funzionale del territorio urbano e non 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Redigere un nuovo Piano Urbanistico Generale
	PARTECIPAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> ▪ interscambio di tra gli uffici e la popolazione di informazioni sulle procedure di formazione del nuovo Piano 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Attuare il processo dell'urbanistica partecipata 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Realizzare il processo di valorizzazione, riconversione e integrazione del territorio
	TRASPARENZA	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Pubblicazione di tutti gli atti amministrativi connessi al nuovo PRG 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Rendere partecipe il cittadino del processo di trasformazione della Città 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Consentire il controllo continuo sulle decisioni ad impatto diretto sulla vita dei cittadini e delle imprese
	INNOVAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Ricongiungimento funzionale del centro alle periferie e ai borghi 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Riequilibrare la fruizione degli spazi pubblici e privati 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Valorizzare in modo indifferenziato le diverse aree urbane
		<ul style="list-style-type: none"> ▪ Riduzione del consumo del suolo e riqualificazione e trasformazione degli edifici 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Salvaguardare l'ambiente urbano, agricolo e naturalistico 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Diminuzione dello sfruttamento dell'ambiente ▪ Incremento del livello qualitativo di vivibilità
		<ul style="list-style-type: none"> ▪ Progettazione del piano del verde pubblico 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Ristabilire il grado di decoro e promuovere la fruizione delle aree verdi 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Offrire alla cittadinanza nuove opportunità di collegamento e radicamento al territorio
		<ul style="list-style-type: none"> ▪ Piano del nuovo housing sociale 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Garantire la possibilità di avere una casa propria 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Risolvere un problema ad elevato impatto sociale
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Valorizzazione del Centro Storico 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Restituire ai cittadini, ai commercianti e ai professionisti un'area privilegiata di scambio di attività e servizi. 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Rendere esecutivo un piano di sviluppo economico, sociale dimensionato sui bisogni della cittadinanza 		